

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 1 presentata dal Gruppo Consiliare "Cuneo Solidale" in merito ad: "Accesso al palazzo degli Uffici Finanziari – Messa in sicurezza."

Il Gruppo Consiliare "Cuneo Solidale",

PREMESSO CHE

- il Palazzo degli Uffici Finanziari è ormai da parecchi anni un centro di servizi molto frequentato;
- lo stesso isolato è percorso anche da chi, pur non dovendo usufruire dei servizi presenti nel palazzo, deve muoversi nel quartiere o nella zona.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Nelle scorse settimane un pezzo di copertura, della parete di facciata presente su Via Gobetti, si è staccata e per fortuna, non ha colpito nessun passante, così come, ormai da parecchio tempo, sulla parte di Via S. Giovanni Bosco si possono notare pezzi di marmo staccati dalla facciata;

PRESENTA INTERPELLANZA NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE

- per conoscere se l'Amministrazione abbia già ricevuto segnalazione in merito alla pericolosità della struttura del palazzo degli uffici finanziari e abbia quindi preso provvedimenti;
- per chiedere, in caso contrario, di segnalare subito ai diretti responsabili di provvedere alla messa in sicurezza;
- per chiedere, in via provvisoria fino alla messa in sicurezza totale dell'edificio e dietro garanzia dei responsabili, di cintare l'area per sicurezza pubblica, al fine di evitare che altri pezzi di copertura possano cadere e questa volta ferire i passanti."

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): Il nostro gruppo aveva presentato per il Consiglio del mese scorso questa interpellanza, quando si era verificato il fatto della caduta di alcuni pannelli di rivestimento degli uffici finanziari.

Numerose sono state le interpellanze presentate sia da una parte che dall'altra, abbiamo parlato della presenza di locali non usati che permangono tutt'ora, per esempio gli alloggi per i Dirigenti, il non utilizzo dei parcheggi interni, abbiamo parlato del problema dei parcheggi esterni intasati in tutta la zona, della segnalazione di carenze della struttura e proprio ora, quando si apprende anche dai giornali che il palazzo è stato messo in vendita insieme ad altri per sanare il bilancio dello Stato, sappiamo che i lastroni del rivestimento sono stati incollati chissà con quale strano materiale, che ha una durata limitata e rischia quindi di cadere in testa agli ignari passanti.

Quindi vista la situazione che si era venuta a creare, con la nostra interpellanza volevamo essere anche provocatori chiedendo, partendo dalla considerazione che quando un edificio è un pericolo per il pubblico che gli passa intorno, deve essere recintato e messo in sicurezza, volevamo allora sollecitare il Sindaco a fare sì che il Comune recintasse l'area in attesa che fosse chiarita la situazione, non vi fosse più pericolo per i passanti.

Non avendo discusso l'interpellanza nel passato Consiglio Comunale perché ormai era notte tarda, abbiamo, a nome del nostro gruppo, provveduto ad inviare al Sindaco una lettera nella quale si chiedeva di segnalare la situazione con urgenza ai proprietari dell'immobile, invitandoli a intervenire e qualora non fossero intervenuti a mettere in sicurezza l'edificio.

La settimana successiva mi è giunta una lettera di risposta che diceva che il Sindaco aveva provveduto a fare questa segnalazione e la Società proprietaria dell'immobile aveva dato incarico ad una Società specializzata per verificare la tenuta di questo rivestimento. Questo è quanto sappiamo finora.

A questo punto a noi preme sapere se effettivamente la procedura è andata avanti, se questa verifica è stata fatta, se non ci sono pericoli per chi giornalmente passa di fianco al palazzo degli Uffici Finanziari.

Approfittando di questa interpellanza volevamo porre anche un altro quesito, visto che sulla lettera di risposta alla nostra richiesta di intervento, la lettera di risposta da parte dei proprietari dell'immobile, figurava il nome di una società della Pirelli, volevamo sapere chi è proprietario in questo momento di questo immobile, se corrispondono a verità le voci riguardanti la vendita di questo immobile, siccome in passato avevamo fatto un'interpellanza sollecitando un intervento da parte dell'Amministrazione, per quanto riguarda la vendita degli uffici pubblici e volevamo sapere cosa è stato fatto da parte della stessa e qual è la situazione attuale.

PRESIDENTE: La parola al collega Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Io debbo dire che non ho problemi ad associarmi agli interpellanti per richiedere anch'io chiarimenti se effettivamente c'è uno stato di pericolosità, se così fosse penso che il Sindaco avrebbe già dovuto prendere le dovute contromisure, penso che sia stato così, adesso sentirò la risposta. Nel senso che l'intervento su cose del genere deve essere immediata. Anche perché questa interpellanza, viene già dallo scorso Consiglio, quindi sarebbe tardivo ogni intervento se si aspettasse l'interpellanza.

Ma al di là di questo poi il collega Beltramo ha introdotto l'argomento della vendita dell'immobile, io non mi addentro su questo perché altrimenti dovremmo addentrarci anche sulla questione della vendita dell'immobile fatta dal Comune, per esempio mi viene in mente la casa di Andora la quale è stata venduta prima ancora di fare gli investimenti, dopo 4 anni il ricavato è ancora giacente, se noi avessimo aspettato a venderla almeno due anni avremmo ricavato sicuramente un miliardo di più. Quindi questo è un danno perché è un bell'immobile, si sarebbe rivalutato, è un danno che ha avuto l'erario, quindi che hanno avuto le casse dei cittadini.

Siccome l'argomento dell'interpellanza non è questo non mi addentro su questo, semmai ne faremo uno appositamente. Farò un'interpellanza appositamente su questo problema. In quanto invece all'edificio mi interessa sapere, visto che in tempi addietro avevo richiesto chiarimenti sul parcheggio interno che non era agibile, che non era utilizzato soprattutto dai dipendenti. Effettivamente il parcheggio esterno è sempre mancante e quindi se i dipendenti utilizzassero tutta l'area interna prevista per il loro parcheggio, sarebbe sicuramente un servizio che si fa alla cittadinanza; per quanto riguarda la possibilità di liberare dei parcheggi esterni, è interesse della città e questo penso che il Sindaco debba in tutti i modi insistere affinché questi parcheggi interni vengano attivati.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Io rispondo all'interpellanza di Beltramo perché non posso estendere il mio interesse, preannuncio che noi su quell'area, stiamo per varare un'importante operazione di realizzazione di parcheggi e quindi questo andrà a servizio di tutti.

Per quanto riguarda l'interpellanza, ovviamente di questa segnalazione avevamo già preso atto nel momento in cui la stessa fu fatta e quindi in data 11 maggio, il Sindaco già emanava l'ordinanza che ordinava alla Bnl, perché questo bene è stato cartolarizzato dai provvedimenti Statali, quindi è stato ceduto prima alla Bnl fondo immobiliare Spa e poi dalla medesima alla Pirelli, che è quella che ci ha risposto dicendoci che avendo ricevuto notizia di presunte problematiche provvedevano immediatamente all'intervento che è duplice, così come è richiesto nell'ordinanza, di recinzione e di ripristino e consolidamento della parte di facciata interessata dallo scollamento.

Dopodiché ho il provvedimento, a seguito della richiesta fatta dai proprietari, di occupazione del suolo pubblico, 6 giugno 2005, rilasciata dai Vigili Urbani, adesso non ho conoscenza diretta, ma che si stia intervenendo sulla zona per mettere in sicurezza l'area stessa.

E' evidente che qualche problema l'abbiamo avuto, anche se vedo che la risposta della Pirelli è stata molto rapida perché già il 12 maggio 2005 ci assicuravano l'immediato intervento.

Quindi la rimessa in pristino della situazione è stata fatta nei tempi più rapidi, speriamo che il problema possa essere risolto in breve tempo, anche se abbiamo avuto qualche difficoltà nell'identificare la controparte in quanto la proprietà ha avuto questo doppio passaggio a seguito di cartolarizzazione.

Evito, per carità di patria e per ragioni di tempo, ogni tipo di valutazione, di distinzione fra quella che è la cartolarizzazione e quella che è stata la vendita degli immobili da parte nostra, perché le differenze sono molto rilevanti e sono le differenze fra uno stato in dissesto che si vende anche i marciapiedi e un Comune che vende dei beni patrimoniali disponibili al fine di fare altri finanziamenti. Non entro su questo aspetto perché sarebbe troppo semplice.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Comunali Noto Carmelo, Lauria Giuseppe, Dutto Claudio e Gozzerino Dario, sono pertanto presenti n. 23 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'interpellante Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Prendo atto della risposta, volevo soltanto segnalare che ho preso atto che in data 6 è stata concessa l'autorizzazione per occupazione di suolo pubblico, sono passato di lì giovedì scorso, niente era stato ancora fatto, quindi da parte mia volevo sollecitare ancora una volta l'Amministrazione a stare dietro alla questione, affinché non siano solo risposte verbali o cartacee ma siano risposte concrete con ripristino della cosa, speriamo almeno entro la fine di questo mese.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione congiunta dell'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a "Frazione Roata Rossi Via dei Giardini storia senza fine." e dell'interpellanza n. 3 presentata dai Consiglieri Comunali Carmelo Noto e Gianluca Mandrile (DS - Cuneo Viva) e Giovanni Beltramo (Cuneo Solidale) in merito a "Via dei Giardini – Roata Rossi – Cuneo."

“Il sottoscritto Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che su Via dei Giardini sono state fatte ormai fiumi di parole e il sottoscritto in questi ultimi due anni e mezzo ha presentato ben tre interpellanze (di cui allego la penultima) e due emendamenti al bilancio per sollecitare e richiedere una soluzione dignitosa ed equa per tutti ad un problema che si trascina da troppi anni a danno dei residenti anche in merito alla sicurezza perché trattasi di strada stretta inaccessibile da un lato e parzialmente accessibile dall'altro.

CONSIDERATO

che per risolvere il problema di Via dei Giardini, con l'impegno di tutto il Consiglio Comunale, con apposita variazione di bilancio, a metà del 2003 si era messo a disposizione la somma di circa 50. 000 Euro e che nel 2005 su ricerca fatta dal sottoscritto presso i vertici dell'ufficio Ragioneria Comunale non compaiono più a disposizione come voce specifica come invece indicato al momento della variazione di bilancio.

CONSIDERATO inoltre

che in tutte le discussioni il Consiglio Comunale si è sempre espresso a favore di una pronta soluzione del problema in oggetto.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1 - sono ancora disponibili i 50. 000 Euro che nel 2003 furono messi a disposizione nel bilancio comunale per Via dei Giardini?
- 2 - in caso affermativo su quale voce o capitolo sono “reperibili” sia pure come residuo di bilancio del 2004?
- 3 - quando finalmente si chiuderà questa infinita vicenda di “miserie” di cui fanno le spese i cittadini residenti sia a livello di agibilità che di sicurezza?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale”.

“Via dei Giardini – Roata Rossi – Cuneo a che punto siamo?

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sempre per carità di patria, parafrasando l'Assessore, io sulla interpellanza in oggetto non avrei più granché da dire, perché veramente è una storia senza fine, come ho citato nel testo della mia interpellanza.

Via dei Giardini sono anni che si parla di sistemarla e dopo tante peripezie si è riusciti a mettere a disposizione tre anni fa, dopo una variazione di bilancio, io feci in allora un emendamento al Bilancio, ma non fu accettato, ma due mesi dopo si fece la variazione di bilancio, si misero 50 mila Euro a disposizione per la sistemazione.

Si è andati avanti per due anni a fare progetti, contatti, non so cosa si sia fatto, comunque risultato zero, tant'è vero che circa due mesi e mezzo fa chiesi al Ragioniere capo di trovarmi il capitolo dei 50 mila Euro destinati per Via dei Giardini, perché dopo l'approvazione del bilancio 2005 sapeva che essendo questo nei residui, potevano essere utilizzati per altre cose e il Ragioniere capo mi disse che non c'era un capitolo specifico.

Dopodiché ci sono state varie evoluzioni, c'è stato l'incontro della Giunta con i residenti di Roata Rossi e in allora l'Assessore ebbe a dire che quei soldi c'erano, sono sicuro che il mio intervento è servito anche per stanarli perché più che chiedere al Ragioniere capo io non so a chi chiedere altri. Però il problema grave è che in oggi non si è ancora concretizzato niente, anzi, l'Assessore ebbe a dire che i 50 mila Euro non erano più sufficienti, tant'è vero che sono già passati 2 anni e mezzo e bisogna rimpinguare questo investimento con altro danaro, cosa che non è stata fatta ancora nel bilancio appena approvato. Almeno se l'Assessore avesse avuto sentore, avrebbe dovuto provvedere in ambito del Bilancio, ma comunque da quello che ho capito sempre in quella sera con i residenti, pare che farà una nuova variazione di bilancio per trovare questi ulteriori denari necessari per terminare Via dei Giardini.

Io dico solo che nel lontano 1988, se non vado errato, mi occupai in modo serrato dell'ampliamento di Via della Battaglia che da Madonna dell'Olmo porta a Passatore, per una lunghezza di alcuni chilometri. In allora per l'allargamento di questa via erano interessati ben 99 confinanti, vi dirò che anche in allora c'erano dei confinanti che fecero delle questioni perché non ritenevano equo l'indennizzo. Comunque l'Amministrazione si attivò in modo tale che in pochi mesi si venne alla conclusione e laddove non c'era la possibilità di venire ad un accordo comune, si presero decisioni che la legge consente, tipo l'esproprio. Ma noi sono due anni e mezzo che abbiamo fatto un finanziamento e non l'abbiamo utilizzato, oggi non sono più sufficienti.

Io capisco anche la difficoltà dell'Assessore, perché preso tra incudine e martello, tra l'esigenza dei residenti e la necessità invece impellente dei cittadini che vogliono l'ampliamento della strada, perché devo rimarcare per l'ultima volta che quella è una strada che non è accessibile ai mezzi di pronto soccorso, ai mezzi di sgombero dell'immondizia, devono essere trascinate a mano dal servizio di raccolta rifiuti per poter essere portate via. Quindi è la prima esigenza che il cittadino ha in una zona residenziale e se a questo non si provvede vuol dire che c'è una carenza cronica da parte dell'Amministrazione nell'intervenire laddove ci sono le necessità primarie.

Io voglio veramente sperare e mi fa piacere vedere che la mia interpellanza è stata seguita dall'interpellanza dei colleghi Beltramo, Noto e Mandrile fatta insieme, perché mi ricordo quando io feci la prima interpellanza due anni fa, il collega Beltramo era quasi offeso, che mi fossi interessato di un problema che andava ad un chilometro e mezzo forse oltre all'area dove abitavo. Io non mi meraviglio, perché io sono abituato ad interessarmi dei problemi generali della città nella quale sono Consigliere Comunale.

Quindi mi fa piacere che ci sia stata questa decisione, purtroppo tardiva, ma spero che finalmente si concretizzi qualcosa.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Comunali Cometto Michelangelo, Manna Alfredo, e Comba Giuseppe, sono pertanto presenti n. 26 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Prima di passare la parola al Consigliere Noto vi comunico che mi ha telefonato il Consigliere Bongiovanni che voleva giustificare la sua assenza.
La parola al Consigliere Noto.

CONS. NOTO (DS – CUNEO VIVA): Io volevo chiedere scusa al Sindaco per non aver ritirato questa interpellanza, bastava l'impegno preso davanti alla gente, i residenti di Roata Rossi quella sera per garantire il futuro di quella strada.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Concordo con le parole che ha detto il Consigliere Noto, volevo soltanto fare una precisazione, quello di Via dei Giardini è un problema non di questi ultimi anni, è un problema dalle radici molto indietro quando si è costruito in quella zona, parliamo di 15 o anche 20 anni fa. Quindi questo problema ce lo siamo trovati, non è stato di facile soluzione, in questa interpellanza noi chiedevamo a che punto siamo e ci siamo stati dietro senza accusare nessun altro che si era interessato senza voler prendersela con altri, ma cercando di risolvere un problema che non era di facile soluzione, spero veramente che sia l'ultima volta che in questo Consiglio Comunale si parla di Via dei Giardini, spero tra un anno di poter vedere l'inizio concreto della soluzione e magari anche la conclusione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Se avete trovato l'accordo e quindi si farà la strada, io non posso che plaudire all'iniziativa, dico solo due cose: 10 o 20 anni fanno poca differenza, la differenza la fa la responsabilità, del non aver fatto questa strada, non aver dato una risposta. Una responsabilità condivisa determina comunque, un obbligo condiviso di realizzazione dell'opera, non è sufficiente dire che ve la siete trovata lì ereditata, perché a quella eredità voi avete aggiunto 12 anni.

Quindi spero ci sia la risposta concreta dell'Assessore e quindi la realizzazione di questa opera perché se una cosa va detta per quello che mi riguarda è che certamente Cravero su questa interpellanza ci ha già creato non pochi fastidi.

Sia questa la volta buona e spero, così come auspicavate un mese per vedere delle risposte sugli uffici finanziari, non dico un mese per la realizzazione dell'opera ma quanto meno che non passino altri 10 o 12 anni.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: La ricostruzione degli antefatti della vicenda di Via dei Giardini francamente è cosa piuttosto lunga e noiosa, cercherò di evitare di ricostruire. Ci sono situazioni locali che hanno impedito regolarmente di creare le condizioni accettabili per una mediazione ragionevole finalizzata a trasformare una strada comunale in un'area privata, Via dei Giardini continua ad essere una strada privata. Quello che occorre fare e laddove si è riusciti, magari non solo in Via della Battaglia, è di risolvere alcuni problemi tenendo conto delle legittime aspettative dei

proprietari, dei frontisti ma nello stesso tempo di non essere costretti, ad osservare tutte le procedure giuridicamente previste per situazioni di questo genere. Il Sindaco da questo punto di vista è stato chiaro nella recente riunione pubblica a Roata Rossi, introdursi in un provvedimento forzoso, finché c'è la possibilità di ragionare, di concordare ben volentieri, ma nel momento in cui non ci sono presupposti di bonaria risoluzione delle cose, gli amministratori si debbono adattare a quelle che sono le procedure formali.

Detto tutto questo, senza ricostruire nulla dell'antefatto, confermo intanto un paio di notizie, consistenti nel fatto che i 50 mila Euro collocati a Bilancio con variazione al 2003 sono tutt'ora disponibili al capitolo 6.692, sulla base della cui disponibilità già il 20 aprile del 2004, la Giunta ha approvato un progetto preliminare necessario per avviare la procedura della Legge n. 241, superando possibili ricorsi o difficoltà da parte di alcuni privati, in occasioni diverse, a riunioni con gli interessati che bene o male dovrebbero capire i problemi e quindi trovare una soluzione immediata. Questo progetto è attualmente ancora efficace, ma data l'insufficienza della disponibilità che i 50 mila Euro creano, si è deciso di sospendere momentaneamente l'avanzamento della trattativa, che con le variazioni di bilancio che la Giunta proporrà al Consiglio Comunale domani sera, di integrare quella disponibilità con ulteriori 70 mila Euro in modo da completare, nel modo più soddisfacente, un progetto di risoluzione accettabile.

Dopodiché fatto questo forzeremo naturalmente le cose, i nostri tecnici che sono poi i responsabili dell'attuazione dell'obiettivo, procederemo con gli espropri e le iniziative forzose del caso, avendo la disponibilità per riattivare un progetto più complessivo e speriamo soddisfacente.

Questa è la realtà a oggi, credo che di più non sia possibile dire, se non auspicare un minimo di duttilità e di spirito di collaborazione da parte di coloro che in qualche modo debbono contribuire rinunciando a qualche interesse privato a risolvere questo problema.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Comunali Giordano Giovanni, Bandiera Giancarlo, Dalmasso Emilio e Barroero Ezio, sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: È molto fastidioso dover parlare, mi rendo conto che anche l'Assessore con questo disinteresse e con questo brusio continuo, non me ne vogliono i colleghi Consiglieri ma diventa veramente difficile poter intervenire per dire poco.

Assessore Rossi, io prendo atto, del tuo impegno che c'è sempre stato, non è che ti abbia detto che tu non ti sia impegnato e mi rendo conto delle difficoltà che ci sono, anche nel trattare con chi è interessato direttamente, magari da espropri, ma in questo ovviamente le necessità pubbliche sono prevalenti rispetto all'esigenza, sia pure legittima, di un privato.

Faccio anche memoria di quanto ha detto il Sindaco nella riunione tenutasi a Roata Rossi e dell'impegno che ha preso in modo deciso, davanti ai residenti per risolvere il problema di Via

dei Giardini e spero che finalmente sia l'ultima volta che in questo Consiglio si debba parlare di questo problema.

Volevo solo dire al collega Beltramo, come già ha risposto il collega Lauria, i problemi vengono sempre anche da lontano e che sia 20 anni che si tratti di questo problema che è da risolvere, è anche vero, ma che siano 10 anni che voi siete maggioranza in questa Amministrazione e che sia stata fatta una strada che dà accesso a quell'area per 50 metri ed è inutilizzata, capisci che è sotto gli occhi di tutti. Quel tratto di strada nuova era stata fatta per dare accesso a Via dei Giardini, problema irrisolto che si doveva risolvere allora, ma essendo voi gli eredi di quella Amministrazione, siete voi che dovete risolverlo in oggi, non potete scaricare sempre per opportunità o per polemica sul passato le cose, quando vi conviene e non prendervi le responsabilità che vi competono.

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore e la mia soddisfazione sarà completa solo quando verrà realizzata l'opera.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dai Consiglieri Comunali Adriano Falco (La Margherita) e Giovanni Giordano (Cuneo Solidale) in merito a "Necessità di interventi in Corso Francia all'incrocio con Via Vecchia Cuneo."

"I sottoscritti Falco, Giordano Giovanni, Consiglieri Comunali dei gruppi la Margherita e Cuneo Solidale.

Premesso che

- L'incrocio tra Corso Francia e Via Vecchia di Cuneo è particolarmente trafficato.
- Problemi di carreggiata troppo stretta e segnaletica orizzontale inadeguata creano non poche difficoltà agli automobilisti, soprattutto a coloro che salendo verso Borgo SD si portano a centro strada per svoltare a sinistra e coloro che provenendo da Via Vecchia intendono svoltare anch'essi a sinistra in direzione Borgo SD
- Troppi sono gli incidenti che qui si verificano, a testimonianza della criticità del punto.
- La costruendo pista ciclabile di fatto ridurrà la dimensione della carreggiata.

Rilevato che

- Da anni è stato collocato, appena prima di detta intersezione, un pannello per segnalare agli automobilisti la situazione dei valichi e delle strade della valle Stura e Vermenagna.

Constatato che

- Questo enorme pannello è quasi costantemente spento, e quando acceso, non riporta assolutamente segnalazioni utili per chi viaggia.
- L'ingombro di questo traliccio di fatto impedisce qualunque possibilità di modificare la sede stradale.

Interpellano il Sindaco e la Giunta per sapere:

- 1) Siano già state valutate o siano allo studio di fattibilità misure per intervenire su questo punto critico.
- 2) Quali siano le possibilità spostare o eliminare del tutto un'opera assolutamente inutile come il pannello segnaletico.
- 3) Se si possano concordare con chi di competenza (A.N.A.S.?) Soluzioni migliorative quali, per esempio, la creazione di una breve corsia di accesso per chi scende da Via Vecchia, in modo da facilitare l'ingresso in Corso Francia e recuperare qualche metro sulla larghezza complessiva della carreggiata.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, ringraziano per l'attenzione”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G. (CUNEO SOLIDALE): Ci siamo divisi il lavoro, io faccio la prima parte e il collega Falco risponde. Non c'è niente di particolare da dire, credo che l'interpellanza sia abbastanza chiara.

Si parla dell'incrocio San Rocco Castagnaretta verso Borgo San Dalmazzo, l'incrocio tra Corso Francia e Via Crocetta, Via Vecchia di Borgo. Prima di questo incrocio c'è un pannello che credo sia servito soltanto a chi l'ha progettato e quelli che lo hanno venduto, perché da quando c'è, ha segnalato le cose molto generiche, tipo moderare la velocità, quando ci sono stati interventi sul traforo del Tenda c'era un cartello a lato che diceva “chiusura dalle ore alle ore” e il cartellone non serviva assolutamente a niente.

Il Consigliere Falco già aveva segnalato la pericolosità di questo incrocio, abbiamo ripreso insieme con questa interpellanza l'argomento, perché adesso c'è ancora un'altra variante, prima scriveva cose di poco conto, adesso invece è totalmente spento da mesi e siccome in questi ultimi mesi sul lato destro salendo verso Borgo è quasi terminata la nuova pista ciclabile, questo pannello riesce anche a stringere la carreggiata.

Siccome qualche giorno prima dell'interpellanza avevamo letto sulla stampa, che l'ANAS aveva intenzione di mandare i tecnici per vedere la sostituzione di questi pannelli, noi ci siamo sentiti un po' a disagio, già questi non funzionano, ne mettono degli altri, speriamo che siano perlomeno meno impattanti. Quindi abbiamo semplicemente chiesto se l'Amministrazione aveva valutato, ho visto che con la costruzione della pista ciclabile le strisce zebraate, il passaggio pedonale è stato spostato più a monte per evitare la difficoltà di attraversamento.

Certamente che è un punto non facile per la viabilità, sia dei pedoni ma soprattutto delle automobili e dei mezzi pesanti, perché è abbastanza trafficato.

Credo che poi il collega Falco concluderà, ma credo che noi saremmo già soddisfatti nel momento in cui l'Amministrazione, scriva o faccia presente, questo problema all'ANAS cercando di risolverlo.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Comunali Lingua Graziano, Martini Matteo, Mandrile Gian Luca e Dalpozzi Riccardo, sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ringrazio i colleghi che hanno sollevato il problema dell'incrocio di Corso Francia con Via Vecchia di Cuneo che va verso Borgo San Dalmazzo, perché io mi ricordo che proprio in quest'aula già due volte, ho sollevato l'anno scorso il problema e in allora avevo anche chiesto all'Amministrazione, di verificare anche le disponibilità anche con l'ANAS di eseguire in quel punto preciso una rotatoria, sarebbe molto utile perché veramente è un incrocio, per chi arriva da Borgo San Dalmazzo, ma anche chi arriva dalle vallate, molto trafficato e anche pericoloso, lo stare fermi in mezzo alla strada per girare verso Corso De Gasperi .

Anche perché Corso De Gasperi è posto non proprio nell'incrocio, è un po' a monte, è una doppia difficoltà, perché direi quasi è una doppia intersecazione di strade tra Via Vecchia con Corso Francia e Corso De Gasperi con Corso Francia.

Quindi il vedere di risolvere questo problema con una rotatoria in quel punto penso sia la soluzione ottimale e la migliore che possiamo fare, anche perché se non vado errato in quel tratto essendo ancora, tratto cittadino e non so questo se sia ancora nella competenza del Comune di Cuneo, perché mi pare che sia sotto ancora come territorio sia nella frazione di San Rocco, lascio la domanda alla quale vorrei poi una risposta da parte dell'Assessore.

Ma ripeto, se non si dovesse procedere subito a una rotatoria, quindi fare un investimento in questo senso bisognerebbe almeno studiare in vista anche di una rotatoria, con una corsia di decelerazione fatta in modo corretto, per andare verso la Via Vecchia sarebbe anche più sicura la percorrenza delle automobili che vanno su verso Borgo San Dalmazzo. Insomma, è un problema grave per il fatto che in quel punto il traffico è sempre più intenso e che comunque va risolto.

Speriamo che almeno gradualmente si possano dare delle risposte perché sono veramente improrogabili.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Che cosa dire di quel pannello? E' l'ennesima riprova della mala gestione che purtroppo anche in questa Provincia, anche in questo Comune ha comunque fatto la sua parte.

Potremmo aggiungere altre cose assolutamente inutili, i punti davanti alla Provincia che avrebbero dovuto informarci su quelli che erano gli eventi, le casupole che comprammo nei primi anni dell'Amministrazione Rostagno che dovevano servire da fare da turist point, che già costarono un'esagerazione, li collocammo all'inizio dove dovevano essere collocati, adesso non so che fine abbiano fatto.

Questa è l'ennesima riprova ed è singolare, come cose così ovvie hanno questo effetto così dirompente nel momento in cui qualcuno le solleva, poi tutti i giorni ci passi davanti, non danno nessun tipo di informazione, neanche quando sarebbero necessarie se non fosse altro per impedire alle persone di Cuneo di arrivare fino al valico per poi tornare indietro perché è chiuso.

E prendiamo atto di questo e spero che l'Assessore competente in questo sia propositivo nel senso che scriva una lettera a questi signori qua perché la mettano in uso.

Per quanto riguarda il problema legato alla difficoltà di accedere a quel tratto di strada ma più in generale, forse lo richiamava anche Cravero, a quella porzione particolare di territorio che vede innesti diversi in qualche modo disarticolati, per cui si va a creare in quella parte, in quella porzione di territorio, soprattutto nei momenti di particolare traffico, in occasione di eventi particolari, un ingorgo non di poco, né dal punto di vista numerico, né dal punto di vista di

possibilità di incidenti, probabilmente la zona è conosciuta, tranne qualcuno, l'accesso alla stessa è "in sicurezza" nel senso che non vanno così forte.

Francamente questo è uno di quei posti dove diventa facile immaginarsi una rotonda. Dalla lettura dell'interpellanza risulterebbe, se ho capito bene, che l'eventuale costruzione di una rotonda venga comunque pregiudicata da questo traliccio, la risposta conseguente è che non importa il traliccio, visto che tra le altre cose non funziona è meglio mettere in sicurezza la strada. Apprendo che è l'Anas competente per quel tratto di strada, in una riunione che si è tenuta in Provincia forse c'era anche il collega Lavagna, di audizione dei tecnici ANAS con il Presidente della Provincia, mi era sembrato di cogliere comunque, una certa disponibilità a mettere in sicurezza quelli che erano i tratti di strada particolarmente difficoltosi.

Adesso io non voglio appropriarmi di una cosa che non è mia, perché non è questo che mi interessa, ma con il collega Lavagna, visto che l'interesse sulla città è reciproco, vedremo se questo può essere di ausilio, supportare questa interpellanza con un'ulteriore interpellanza congiunta in Provincia in modo tale che la segnalazione, l'attenzione rispetto a questo problema sia sollecitato all'ANAS, non solo da questo Comune ma anche dalla Provincia.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Come hanno già detto tutti gli intervenuti, nella realtà questo tratto di strada non è ancora neanche stato dismesso alla Provincia ma è ancora in carico all'ANAS, abbiamo fatto una verifica e quindi neanche la Provincia ha possibilità di intervenire.

Io credo che comunque sia estremamente interessante la proposta che faceva Lauria, perché tutto sommato visto che i tratti sopra sono in carico alla Provincia, quindi potrebbe essere utile un'iniziativa affinché questo tratto di strada venga posto in carico alla stessa e quindi si possa poi pensare di porre rimedio.

Per quanto riguarda il Comune di fatto è stata già realizzata la pista ciclabile, è stato spostato leggermente verso monte il passaggio pedonale ed è stata spostata la fermata del bus, che prima era esattamente in coincidenza dell'incrocio. Non sono grandi soluzioni però era quanto era possibile fare per il Comune di Cuneo.

Devo dire che l'ufficio della Polizia Municipale ha fatto un'ipotesi di soluzione che non è risolutiva, ma che quanto meno servirebbe a canalizzare il traffico in modo da dare un minimo di ordine a chi svolta in Via Vecchia di Borgo e chi da Via Vecchia di Borgo si immette su Corso Francia, è anche un intervento che non avrebbe dei costi notevoli perché è esclusivamente un intervento di segnaletica orizzontale, è chiaro che noi non possiamo andare a fare un intervento a casa di altri, ma se ci fosse questa disponibilità dei colleghi consiglieri provinciali a intervenire sull'ANAS per avere la possibilità di intervenire su questa zona, una prima soluzione potrebbe essere questa.

Sul tabellone avete detto tutto, cioè quei tabelloni non hanno mai funzionato, abbiamo visto anche noi che si parla di sostituirli, sarebbe credo veramente folle e quindi noi come Amministrazione sicuramente ci faremo carico di intervenire presso l'ANAS, perché prenda in considerazione seriamente il fatto di smantellarli visto che non hanno mai funzionato.

Sulla rotatoria questa è una soluzione possibile, nella ipotesi prevista dal Piano Regolatore Generale dell'asse retto sono previste anche una serie di rotatorie, una sotto in corrispondenza all'innescò con Corso De Gasperi e l'altra sopra. E' chiaro che questi sono interventi che sono fatti tra l'altro su strade che non sono di nostra proprietà, quindi noi possiamo farci promotori con l'ANAS e con la Provincia di ipotizzare questo tipo di soluzione, che comunque non è di poco

costo, però sicuramente ci attiveremo e se poi Lauria e Lavagna vorranno portare avanti questa iniziativa noi saremmo assolutamente disponibili a dare tutto l'appoggio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO (LA MARGHERITA): Io non lascerei cadere la possibilità di un intervento anche del Comune sottoforma di una richiesta epistolare, visto che dalle notizie che tutti noi abbiamo l'ANAS aveva intenzione di rivedere la collocazione di questi pannelli, del resto se noi andiamo a vedere nell'ambito del Piano Strategico questi pannelli si collocano tra due rotonde, il che non ha molto senso, si collocano prima della biforcazione dei due valichi internazionali che hanno esigenze di percorribilità completamente diverse, per quel pannello, una bella rottamazione sarebbe la sua naturale conclusione.

Per il resto, non posso che dichiararmi d'accordo, non siamo in casa nostra, possiamo solo stimolare, come abbiamo stimolato le ferrovie su altri argomenti.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dai Consiglieri Comunali Gianluca Mandrile e Carmelo Noto (DS-Cuneo Viva) in merito a "Sicurezza stradale".

“I sottoscritti Consiglieri Comunali del gruppo Democratici di sinistra – Cuneo viva

PREMESSO CHE

la frazione di Roata Rossi si sviluppa a ridosso dell'asse viario Cuneo – Busca e molti nuclei abitativi insistono proprio su questa strada, abitualmente percorsa da molti cittadini (bambini, anziani, mamme) per raggiungere il concentrico frazionale dove sono presenti tutti i servizi di primaria importanza (scuola, chiesa, negozi, ufficio postale).

CONSIDERATO CHE

tale asse viario supporta tutti i giorni un notevole flusso di autovetture, che per la conformazione della strada stessa difficilmente rispettano la velocità prevista dalla regolare segnaletica predisposta.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

tale velocità rende assolutamente pericoloso l'attraversamento della sede stradale e il camminamento pedonale lungo la stessa.

CHIEDONO al signor Sindaco e all'Assessore competente

se non ritengano opportuno ipotizzare una soluzione che consenta una messa in sicurezza della strada per l'incolumità dei cittadini.

Qualora, come presupponiamo, il tratto di strada non fosse di competenza degli organi comunali di adoperarsi per la soluzione del problema coinvolgendo gli organismi che hanno diretta competenza sul tratto viario in questione”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mandrile.

CONS. MANDRILE (DS – CUNEO VIVA): L'interpellanza è nata, è stata una sollecitazione nata alla luce di quelli che sono i lavori che sono in corso d'opera, all'incrocio della provinciale per Busca con la Via Rocca che porta a Roata Rossi - Passatore e quella dell'abbazia che porta a San Benigno, dove la Provincia sta realizzando una rotatoria che dovrebbe finalmente risolvere quelli che sono i problemi legati alla alta percentuale di incidentalità che si verificano abbastanza frequentemente in quel tratto.

Poco più su, verso l'abitato di Roata Rossi esistono alcuni caseggiati, si tratta di condomini che hanno ormai una trentina di anni, dove comunque abitano per lo più famiglie anziane, molto sovente si tratta di persone che non hanno neanche la patente e quindi utilizzano il selciato stradale come tratto per arrivare in centro paese, per quelle che possono essere le spese quotidiane e quanto altro.

Il problema è di vecchia data in questo senso, ci sembrava utile comunque portarlo all'attenzione, cosa che fra l'altro è stata fatta anche in sede dell'ultimo incontro che la Giunta ha avuto con il comitato di quartiere e vista l'alta partecipazione con la popolazione e con i residenti della frazione, dove in effetti comunque è un'esigenza sentita da parecchio tempo, quella di riuscire a ottenere quello che è un tratto di marciapiede che consenta il passaggio lungo l'arteria della provinciale in assoluta sicurezza.

Ci sembrava importante portarlo all'attenzione della Giunta pur riconoscendo che l'onere dell'intervento dovrebbe essere a carico della Provincia.

Già la messa in sicurezza del tratto verso Busca è comunque un buon inizio, ci si chiedeva se era possibile, che il Comune potesse sollecitare anche la realizzazione di questo tratto di marciapiede che fra l'altro è piuttosto breve, che andrebbe a toccare poche proprietà a livello di terreni agricoli adiacenti.

Fermo restando inoltre che il Piano Regolatore Generale, che abbiamo approvato, in quelle zone prevede comunque la trasformazione ad edificare, mi rendo conto che potrebbe poi essere anche un discorso più in là di realizzazione di marciapiedi in quelle che sono le opere di urbanizzazione. Ci sembrava comunque importante sollecitare quanto meno la necessità di messa in sicurezza di questo tratto di strada.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Comunali Bonelli Gianluca e Bergese Riccardo, sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: I colleghi Mandrile e Noto hanno portato all'attenzione del Consiglio, un tema che nella frazione è sentito e se ne parla da parecchi anni perché, quel tratto di strada, prima statale adesso provinciale è estremamente pericoloso, sia per chi deve svoltare in automobile

sugli incroci che entrano in Roata Rossi, il problema sarà attualmente in parte risolto con la costruzione della rotonda, ma soprattutto pericoloso per chi deve percorrere un tratto a piedi o in bicicletta per raggiungere la frazione.

Quindi credo che almeno un'opera di sollecitazione all'ente proprietario della strada a realizzare un intervento di messa in sicurezza di questo tratto, con un tratto pedonale, sia una cosa che l'Amministrazione Comunale dovrebbe impegnarsi a fare e vedere se è possibile raccordare insieme l'opera della Provincia e del Comune affinché sia messa in sicurezza questa zona e riesca in un futuro prossimo a realizzare quanto viene chiesto da parecchi anni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Io mi associo a quanto evidenziato dai due colleghi, ma mi associo perché voglio fare una considerazione e poi una proposta.

Mi associo perché condivido perfettamente quello che è il problema della zona, che conosco marginalmente ma so che esiste. Ma condivido soprattutto quello che è la volontà che adesso esprime anche la maggioranza attraverso dei Consiglieri per il concetto della sicurezza nelle frazioni. Concetto sicurezza che non è soltanto una cosa formale, ma è una cosa sostanziale che tocca tutti i nostri frazionisti.

Io faccio una proposta, se vogliamo che non sia solo aria fritta o richieste quasi da elemosina per ottenere un qualcosa, magari nei vari momenti dell'anno in quest'altra o in quell'altra frazione, siccome il bilancio preventivo non si crea a dicembre ma si realizza già appena si è votato il bilancio preventivo dell'anno di competenza, io chiedo che sia un impegno di tutti i consiglieri, maggioranza e minoranza, a fare sì che vengano stanziati non delle briciole ma un milione di Euro, due miliardi di lire per il 2006 affinché la sicurezza non sia solo un concetto formale nelle frazioni, ma effettivamente venga messo in essere con interventi necessari nelle frazioni.

Questa è la richiesta che io faccio alla Giunta per uno stanziamento nel bilancio preventivo 2006.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Semplicemente perché stasera mi sento più Provincia che non Comune, perché anche questa è l'ennesima situazione nella quale è la Provincia la destinataria dell'interpellanza e quindi dell'intervento. Ovviamente non tocca a me rispondere per l'Assessore provinciale perché non ho questo tipo di competenze, però è anche vero e Lavagna lo potrà testimoniare, nell'intervento dell'insediamento della Giunta in Provincia dissi che in prima battuta io mi sentivo comunque Consigliere di Cuneo e come tale avrei operato.

Pertanto, al di là della differenziazione destra, sinistra, maggioranza, minoranza, una cosa che sulla quale ho intenzione di lavorare in Provincia, è su quello che riguarda il Comune di Cuneo.

Concludo l'intervento, questo è e sarà l'ennesima sollecitazione che come Consigliere Comunale e Provinciale, produrrò nel consesso provinciale perché queste istanze che provengono da questo consesso vengono recepite anche in Provincia e soprattutto abbiano dalla Provincia le risposte che meritano.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Io condivido appieno innanzitutto questa interpellanza presentata dai colleghi Mandrile e Noto, ma vorrei solo brevemente ricordare che tempo addietro presentai anche un'interpellanza che verteva sulla sicurezza stradale per quanto riguardava Via Rocca, la strada che unisce frazione Passatore al bivio della strada statale per Cuneo Busca in

località Roata Rossi, non si è più saputo niente, chiaramente che sia per quanto riguarda il testo dell'interpellanza dei colleghi, che per quanto riguarda Via Rocca bisogna intervenire urgentemente perché di fatto è molto pericoloso prima che capiti qualche grave incidente, con delle conseguenze serie ai cittadini della frazione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Quel tratto di strada è un tratto che era di competenza ANAS, è stato passato alla Regione e oggi è di competenza della Provincia che ha la gestione anche di quel tratto, che non è un tratto in centro abitato, quindi anche la facoltà di imporre o meno limiti su quel tratto è della Provincia e la Provincia ha imposto un limite di velocità di 70 orari, si potrebbe anche chiedere alla stessa di porre un limite più basso, però effettivamente già i 70 orari per chi passa su quel tratto di strada sono poco rispettati, quindi non so se vale la pena chiedere un ulteriore abbassamento del limite.

L'intervento che la Provincia sta attuando, quello della rotonda verso valle sicuramente comporterà una riduzione delle velocità e quindi per chi arriva da Busca, sarà meno lanciato di quanto era sino ad oggi.

Per quanto riguarda Cuneo invece in questo momento, la Provincia non prevede di andare a realizzare marciapiedi, sono state trasferite competenze su moltissime strade ma non sono state trasferite né risorse umane, né economiche per gestire queste strade, quindi la situazione effettivamente è difficile.

Dal punto di vista urbanistico il Comune di Cuneo ha fatto dei passi che sicuramente vanno in quella direzione, ma che al limite potrebbero essere di intoppo in questa prima fase. Perché partendo dal presupposto che questo è un caso tipico, di come 30 – 40 anni fa sono sorte tutta una serie di agglomerati che non erano urbani, non erano agricoli e oggi se ne paga le conseguenze, ma questo è un dato di fatto che è sparso su tutto il territorio comunale.

In sede di redazione del Piano Regolatore Generale invece è stata inserita tutta un'area di quelle che vanno in perequazione, è stato individuato un forte ampliamento di quella strada con la creazione di isole salvagente centrali, quindi teoricamente fare il marciapiede a bordo strada oggi vorrebbe dire che quel marciapiede si troverebbe sulla futura carreggiata e sarebbero tra l'altro anche soldi buttati.

Quello che si può fare è chiedere al comando della Polizia Municipale un maggiore controllo su quella zona e cercare quindi un deterrente dal punto di vista della vigilanza e della sanzione di coloro che non rispettano i limiti.

Più di tanto in questo momento non mi sento di poter rispondere.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dai Consiglieri Comunali Emilio Dalmasso e Giancarlo Bandiera (Forza Italia) in merito a "Conurbazione urbana e extraurbana".

“I sottoscritti Dalmasso Emilio e Bandiera Giancarlo, Consiglieri Comunali del Gruppo "Forza Italia"

premess

che da oltre un mese è attivo il nuovo servizio di conurbazione urbana e extraurbana

rilevato

che su molti organi di informazione sono apparse lettere che evidenziano elementi di criticità rispetto al nuovo servizio

considerato

che il rapporto costi – benefici dovrebbe essere l'elemento di traino per una corretta e moderna gestione del traffico e dell'ambiente, basata anche e soprattutto su un servizio pubblico efficace e efficiente

Tutto ciò premesso:

interpellano il Signor Sindaco

per sapere:

- A quanto ammonta complessivamente il costo del servizio su base annua.
- Quanti sono i chilometri di percorrenza dei vari mezzi nel medesimo periodo.
- Qual è stata sino a ora la rispondenza degli utenti (rapporto fruitori – mezzi).
- Quali sono state le lamentele o richieste ricevute in merito ai nuovi orari.
- Con quale strumento di analisi si sono individuate le linee e gli orari.
- Con quali iniziative si intende ulteriormente incentivare l'uso del mezzo pubblico e soprattutto renderlo adeguato alle legittime aspettative e/o esigenze degli utenti.

In attesa di cortese risposta, in occasione del prossimo Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmaso.

CONS. DALMASSO (FORZA ITALIA): In riferimento al nuovo piano della conurbazione, come da notizie di lamentele riportate sulla stampa locale già ormai alcuni mesi fa, in particolare i disagi sono stati registrati in Confreria, ma come in altri locali riferendosi a fermate soppresse, spostate in luoghi più pericolosi e quanto altro, comunque emergerebbe che il piano è stato più studiato a tavolino che non in base ai reali bisogni del territorio.

A buon conto ci preme sapere a quanto ammonta complessivamente il costo del servizio sulla base annua, quali sono i chilometri di percorrenza dei vari mezzi nel medesimo periodo, qual è stata sinora la rispondenza degli utenti, rapporto fruitori – mezzi, quali sono state le lamentele richieste e ricevute in merito ai nuovi orari, con quale strumento di analisi si sono individuate le linee e gli orari, con quali iniziative si intende ulteriormente incentivare l'uso del mezzo pubblico e soprattutto renderlo adeguato alle legittime aspettative o esigenze degli utenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io ringrazio i due colleghi che hanno presentato questa interpellanza, anzi, devo dire che sono stati molto più bravi di me perché mi hanno bruciato sulla tempistica, sono più giovani e quindi chiaramente sono più lento. Ma la cosa mi interessa veramente, perché la cosa la evidenzierò domani sera anche in relazione al bilancio consuntivo.

Quando si programma un servizio, sarebbe correlato a una spesa. Sappiamo che vogliamo dare quel servizio trasporti, che a quel trasporto fatto in quel certo modo corrisponde una spesa.

Io però mi domando, le variabili nel momento in cui noi utilizziamo o gestiamo un servizio ci sono sempre e sono fisiologiche le variabili, perché nel tempo non sappiamo qual è l'utenza nei tre mesi successivi alla programmazione del servizio.

Allora mi domando, la Giunta ha l'attenzione di monitorare nel tempo l'equazione costo del servizio e benefici dello stesso. Io credo che questo sia indispensabile per evitare dello spreco di risorse, perché se un servizio vediamo che non rappresenta più i benefici che noi abbiamo ipotizzato o lo riduco o lo elimino, perché devo continuare a pagare, spendere denaro pubblico comunale o regionale.

Questo non vuol dire eliminare i servizi tout court, vuol dire monitorarli nel tempo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Parto dalla richiesta iniziale, è vero, nella prima fase di attuazione della conurbazione si erano creati una serie di disservizi e di disfunzioni, in particolare riferite a problemi di orario, segnalati a San Pietro del Gallo invece che a San Benigno, invece che da altre frazioni.

Questa prima parte di segnalazioni sono state pressoché accolte con il nuovo orario che è entrato in vigore dal 16 maggio, sono state fatte una serie di modifiche di orario che venivano incontro proprio a quelle problematiche che erano emerse nella prima fase.

Si è quindi provveduto a fare i cambiamenti di orario, a fare una stampa del nuovo orario, lo si è pubblicizzato mediante i giornali, non si è rifatta la stampa degli opuscoli che erano stati inviati quasi a tutte le famiglie, in quanto si è ritenuto opportuno fare ancora un periodo di assestamento dopo le ferie estive, quindi ragionevolmente entro settembre si raccoglieranno ancora tutte queste osservazioni che vengono fuori, si vedrà ove possibile ovviare a questo tipo di osservazioni e quindi poi si partirà con l'orario definitivo.

Ma a oggi buona parte delle segnalazioni che erano arrivate all'ufficio mobilità o comunque agli uffici di questo Comune sono state accolte e si è ovviato a quegli inconvenienti che erano stati segnalati. Il servizio è chiaramente stato impostato in modo diverso, nel senso che intanto si trattava di fare un servizio su un'area più grande, si trattava di impostare il servizio in modo diverso, nel senso di avere cadenze abbastanza regolari nel trasporto. In modo tale che poi si instauri anche nei confronti del cittadino sapere che a 10, a 40 c'è il bus e quindi non dover poi andarsi a vedere gli orari. Siamo ancora in una fase comunque non più sperimentale, ma di verifica della funzionalità del servizio.

Riteniamo entro settembre di poter passare alla fase definitiva, a oggi tutte le osservazioni che sono state fatte, che erano ragionevoli, proprio finalizzate al soddisfacimento dell'interesse di una persona o di pochissime persone sono state accolte.

In fase di cambio del servizio si è fatta un'analisi di quelle che erano le linee che erano meno utilizzate, quindi sono state soppresse, per cui so che ci sono problemi già evidenziati la domenica nella zona di Cerialdo, su quelle linee però le persone trasportate mediamente in tutta la domenica erano 30, adesso cercheremo di ovviare allungando qualche corsa da Confreria e facendo almeno un passaggio o due anche la domenica, però si è intervenuti andando a sopprimere quelle che erano meno utilizzate.

Sul costo, è chiaro che in tutto questo però Cuneo paga il fatto di aver sempre risparmiato molto, perché Cuneo in assoluto in Piemonte è la città che ha il minor contributo chilometrico regionale, in quanto il costo del trasporto urbano a Cuneo storicamente era sempre stato molto basso, e il contributo chilometrico che viene pagato al Comune di Cuneo dalla Regione Piemonte è quello

che era allora. Quindi il Comune di Cuneo per esempio prende come contributo chilometrico di 1,118 Euro, che è il più basso in assoluto a livello regionale, è il 19% al di sotto della media regionale. Quindi il fatto di essere stati parsimoniosi negli anni passati purtroppo viene a danno di questa Amministrazione, di questa città.

Questa situazione era insostenibile per cui in sede di contrattazione ed a condizione che venisse fatta la gara per l'appalto, la conurbazione di Cuneo è l'unica che ad oggi ha fatto la gara e fa sì che venga riconosciuto al Comune di Cuneo un aumento del 12%, che comunque non ci porta neanche al valore della media regionale, però ci permetterà di avere un 12% in più del contributo regionale.

I chilometri complessivamente annui sono 2.748.000, che sono stati posti alla base della gara per la conurbazione, ogni navetta sono 40 mila chilometri all'anno più o meno e quindi si dovesse mettere una linea nuova bisognerebbe recuperare 40 mila chilometri da qualche altra parte togliendo qualche altra linea.

Il costo complessivo della conurbazione è 3.937.000 Euro, dei quali 3.440.000 sono il contributo regionale, 1,118 Euro a chilometro, 338.720 sono contributi che già il Comune pagava prima, è un contributo storico, quello per gli abbonamenti agevolati, per gli anziani, i blocchi che sono a disposizione dell'Amministrazione e questo è stato fissato ed è rimasto tale.

44.500 Euro sono un contributo regionale che viene girato dalla Regione al Comune di Cuneo e che fanno riferimento alle tariffe agevolate per il trasporto pubblico a favore dei soggetti che hanno invalidità superiore al 70%.

A carico del Comune di Cuneo restano ancora 113.522 Euro che sono quelli delle navette gratuite, per cui in totale rimane in carico al Comune di Cuneo su base annua, una cifra che è di 452 mila Euro all'incirca.

Con la conurbazione sono stati anche attivati dei servizi che sono estremamente interessanti e che si vede cominciano ad essere capiti dai cittadini, per esempio l'autobus a richiesta collettiva è estremamente interessante perché permette in certe fasce orarie, dalle 7,30 alle 9, dalle 11,30 alle 14,30 e dalle 17 alle 18,30 su prenotazione ed al costo di un Euro di avere la navetta che fa un trasporto collettivo di più di una persona.

Se poi la navetta per il trasporto delle persone con ridotta capacità motoria, in questo caso è attiva dal lunedì al venerdì dalle 8,20 alle 12,30 anche questa è un servizio personalizzato che ha il costo da 2,50 a 5 Euro.

ASS. LERDA: Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio, è previsto nel contratto di appalto che venga attivato un sistema di procedure standardizzate per la segnalazione reclami, osservazioni e suggerimenti, questo è un onere a carico del consorzio che ha vinto, i primi dovranno entrare in funzione entro settembre, il servizio GPS su tutti gli autobus, sulle navette, che permetterà al Comune di verificare o meno la puntualità dei passaggi e il fatto se le corse sono state effettuate, perché il sistema GPS permetterà mediante un sistema via Internet di conoscere istantaneamente la posizione del bus o della navetta e quindi permetterà da un lato agli uffici comunali di fare la verifica, dall'altra ed è un onere contrattuale della società che ha vinto l'appalto; dovrà fornire mensilmente i tabulati derivati dalla registrazione del sistema GPS che dimostrano la regolarità delle corse rispetto agli orari, quindi da settembre sarà attivato questo tipo di servizio.

Tra l'altro il sistema GPS ci tornerà anche utile nell'ottica della mobilità in quanto mediante il sistema GPS potremo per esempio attivare delle forme di priorità semaforica avendo la posizione della navetta in movimento, si potrà attivare il sistema della priorità semaforica oppure potremmo

attivare delle forme di paline intelligenti sulle pensiline, per cui in certe zone noi potremmo avere la palina che dice la navetta arriva tra 5 minuti, tra 2 minuti o tra 10 minuti. Questa è un'altra cosa che sicuramente attiveremo e che quindi nei prossimi mesi sarà fatta.

Ultima cosa, nelle richieste contrattuali di capitolato, che quindi l'azienda è obbligata a rispettare, la vincitrice del concorso è obbligata a rispettare, c'è anche il fatto che l'azienda dovrà avere la certificazione di qualità Iso e Iso 9001, dovrà provvedere al rinnovo del parco macchine e dovrà dotare il parco macchine di un sistema di comunicazione sonora, di diffusione sonora all'interno dei mezzi. Il sistema GPS tra l'altro dovrà anche essere collegato alla cartellonistica, alle indicazioni delle linee per cui non potrà più succedere che l'autista si dimentichi di cambiare l'indicazione e quindi il bus che va al Donatello riporti invece l'indicazione San Rocco o Madonna dell'Olmo.

E' previsto anche che entro la fine del periodo di affidamento il parco auto che oggi al 40% è Euro tre o Euro quattro sia portato al 58% Euro tre e Euro quattro e quindi è prevista anche sostituzione dei mezzi più vecchi più inquinanti. Spero di non aver dimenticato nulla.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Io intanto ringrazio l'Assessore per la risposta che è stata lunga e articolata, soprattutto guardando da oggi in avanti. Quello che leggo dalla risposta, tutta la fase preliminare evidenzia in qualche modo una caratterizzazione di questa Amministrazione, che spesso, sovente e volentieri ha preso delle strade ben precise su alcuni argomenti per poi a volte fare retromarcia al 100% o comunque parziale retromarcia di fronte alla protesta.

Tutto ciò cosa vuol dire? Vuol dire che si decidono le cose a tavolino, senza avere ben chiare quelle che sono le reali necessità delle popolazioni, il fatto che lamentale non sono solo di quel periodo in cui noi abbiamo scritto, ma sono anche di questi giorni, lamentele rispetto alle navette, evidenzia ancora una volta che non c'è quel corretto contatto con l'utenza, se fosse tale servirebbe anche ad aumentare il livello di efficienza che ha l'utenza stessa e quindi il livello di come legge l'utenza un servizio.

Viceversa le situazioni riportate sui giornali, non fanno altro che aumentare la critica, soprattutto a fronte di un elemento di spesa che è un elemento importante, a fronte di una presenza in città di buona parte del parco mezzi che ancora tecnicamente ha profilo di inquinamenti elevati, ed è proprio il bus insieme ad altri particolari veicoli, come i furgoni del trasporto, uno degli elementi che maggiormente inquina la città di Cuneo e in particolare il centro storico, questi sono dati che non mi sono sognato questa sera, che sono stati riportati in un convegno due mesi fa circa nell'Amministrazione Provinciale direttamente dal direttore dell'Arpa di Cuneo.

Lo sforzo penso che sia comunque meritevole di migliorare, su ipotesi altamente tecnologiche, già in atto in alcune grandi città italiane, mi pare Milano, questo collegamento fisico fra il mezzo, la fermata per cui in tempo reale io conosco i tempi di attesa o meno, io direi che la prudenza impone di fare molta attenzione a prendere delle strade che potrebbero creare più problemi di quanti già oggi non ce ne siano.

Suggerirei anche, perché non ho mai capito come sia nata questa cosa, di rivedere il punto fisico di attesa, la fermata, io non ho mai capito perché a fronte di uno spazio in simil vetro o vetro che sia, lungo 6 metri la panchina sia lunga 2,10, dopodiché nei momenti di maggiore flusso dell'utenza, soprattutto in presenza di anziani o comunque persone che hanno delle difficoltà

motorie, alla fine su quelle panchine ci stanno tre persone sedute, la quarta sta fuori, è un controsenso fare una postazione in qualche modo che garantisca dalle intemperie lunga 6 e poi avere la panchina lunga 2.

Lo chiedo ma non come risposta questa sera ma per evidenziare ancora una volta che a volte vale molto più il buonsenso delle persone, che non tanto alchimia di tipo tecnico che non riesci bene a capire, sembrerebbe anche qui il frutto di una combinazione congiunta dove abbiamo speso male comunque i soldi in questo caso, cioè noi dobbiamo tutelare l'utenza soprattutto e quindi cercare anche di andare a risolvere questi tipi di problemi.

Io ritengo che sarebbe importante per tutti, avere i dati che l'Assessore ha sviscerato ed eventualmente integrandoli anche con il rapporto dei 2 milioni e fischia di chilometri detti prima, almeno secondo la gara, rispetto ai chilometri di strade urbane della città di Cuneo.

Avere anche un rapporto su base mensile, almeno sulle maggiori tratte, di quanta è l'utenza per creare quelle vere condizioni di analisi, di correlazione fra costo e beneficio. Sempre di più bisogna ragionare a mio avviso su questi temi, al di là che poi il Comune a fronte di una spesa di tre spenda solo 400 mila Euro con oneri a proprio carico, è un problema complessivo, di base, di partenza. Quindi se riusciamo a risparmiare, ed è giusto risparmiare laddove si può, mantenendo il servizio, semmai migliorandolo, questo va fatto.

Quindi bisogna farsi carico di impostare le cose in un determinato modo, pretendere che gli uffici abbiano quelle condizioni di base, di tecniche per le verifiche puntuali. Affidare il tutto alla controparte può essere utile fino ad un certo punto, la controparte intendendo i gestori del servizio, rappresentarci poi un panorama non dico totalmente diverso da quello che è, perché quello che è per fortuna lo vediamo, ma comunque un attimino diverso. Noi dobbiamo avere il potere di confrontarci sempre con la controparte, ma avendo anche dalla nostra parte dei dati certi di provenienza interna agli uffici.

Quindi le raccomandazioni che farei sono queste e l'invito è fornirci questi dati, casomai in forma scritta, per consentirci poi nel futuro una disamina ancora più completa, raccogliendo per quanto possibile tutte le indicazioni che dal territorio arrivano, che sono certamente importanti ma vanno valutate anche qui nell'ottica giusta.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda per una precisazione.

ASS. LERDA: Una precisazione rispetto a un fatto che è successo in questi giorni, ma è un errore della Società di trasporti, martedì e mercoledì scorso, sono state soppresse le navette dai parcheggi di testata, l'abbiamo già rilevato, la soppressione è prevista solo nel mese di agosto, quindi le corse sono riprese normalmente, tra l'altro ci siamo accorti che per qualche problema loro, gli orari messi sulle pensiline sono diversi dagli orari veri che noi abbiamo fornito ai giornali e che hanno pubblicato, abbiamo già segnalato questo alla Società, che provvederà a rimediare e poi vedremo quale tipo di provvedimenti prendere nei confronti della Società, però volevo solo chiarire questo, le navette funzionano regolarmente.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Giancarlo Bandiera in merito a "Zona a traffico limitato in Corso IV Novembre - Perché sì o perché no?"

“Il sottoscritto Bandiera Consigliere Comunale del Gruppo "Forza Italia"

premess

- che da oltre 20 anni Corso IV il novembre è un'arteria cittadina estremamente trafficata e pericolosa.
- che la situazione, seppure lievemente migliorata è di intensità comunque critica, non solo per i rumori che il traffico genera, ma soprattutto per l'elevato livello di inquinanti.

considerato

- che la legislazione vigente impone di adottare misure atte a contenere o comunque ridurre gli effetti del traffico.
- che quindi la zona a traffico limitato, come già attivata in Via Roma, potrebbe costituire elemento per ricondurre il transito veicolare con tutti i propri effetti benefici a condizioni di miglior e accettabilità.

Tutto ciò premesso

interpella il Signor Sindaco

per sapere:

- Se esistano o meno le condizioni per creare una nuova zona a traffico limitato in Corso IV Novembre.
- I motivi di un'eventuale risposta affermativa o viceversa, di un preoccupante “no”.
- Quali siano i dati disponibili circa la qualità dell'aria di Corso IV Novembre e altresì il livello di eventuale superamento del limite massimo di decibel previsto per la normativa sui rumori.
- Se non sia il caso di intervenire comunque per ridurre gli effetti della pericolosità degli attraversamenti pedonali.
- Quali eventuali iniziative complessive si intendano adottare e, entro quali termini, per riportare tutto l'asse di Corso IV Novembre a condizioni di vivibilità complessiva che oggi sono, in modo evidente, compromesse e in alcuni casi, non esistenti.

In attesa di cortese risposta in occasione del prossimo Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: E' chiaro che il titolo potrebbe trarre in inganno, volutamente il titolo nell'interpellanza è forzato, perché? Perché dopo 25 anni di lavoro in Corso IV Novembre, non ho dei certificati medici in tasca, ma parlando della mia persona sicuramente polvere di tutti i tipi, nonché rumori ne ho mandati giù in lungo e in largo.

Se immagino che io mediamente sono in Corso IV Novembre 8 – 9 ore al giorno dal lunedì al venerdì, mentre chi ci abita è lì 24 ore al giorno, immaginate sotto il profilo della salute individual, quale risultato.

Andare a chiedere all'ARPA di rimettere il pulmino che a suo tempo stazionava di fronte all'istituto Grandis è cosa improponibile, ma non perché l'ARPA non sia disponibile a portare il pulmino lì, ma perché l'ARPA sa benissimo che le condizioni di inquinamento di Corso IV Novembre oramai da anni sono oltre i limiti consentiti dalla legge.

E allora immaginare la zona a traffico limitato sarebbe cosa inopportuna, ma di lì a non fare nulla ce ne passa molto.

Anni fa ricordo si era deciso di fare una protesta eclatante con le lenzuola bianche appese ai balconi e alle finestre, a distanza di breve tempo le lenzuola da bianche erano diventate nere e ci sarà un motivo.

Sono stati tolti parte dei camion, sono aumentate le macchine, abbiamo avuto anche qui la grande accortezza di fare l'aiuola spartitraffico al centro strada che non serve a nulla, se non diminuire la velocità, aumentare l'inquinamento, mettere i mezzi di soccorso in reale difficoltà ogni volta che devono intervenire, checché ne dica l'Assessore Rossi che queste sono leggende metropolitane, tutto documentabile quando si vuole, di lì in avanti non è stato fatto nulla.

Io onestamente non mi sento di fare delle proposte su come risolvere, io so semplicemente che questo problema in qualche modo va risolto. Sono partito di lì ma non è l'unico, sicuramente Corso Monviso non sta meglio di Corso IV Novembre, sicuramente Corso Giolitti non sta meglio di Corso IV Novembre, sicuramente Corso Galileo Ferraris non sta meglio di Corso IV Novembre. Allora o si esce con una decisione e una posizione chiara, che a fronte di una limitazione importante del traffico, quindi dell'inquinamento crei però le condizioni perché la città continui a vivere, ma immaginare, provocatoriamente una zona a traffico limitato in Corso IV Novembre in assenza di soluzioni collaterali diverse, sarebbe pura follia.

Il problema è che l'inquinamento continua, l'inquinamento non aspetta né il Consiglio, né la Giunta, né l'Assessore che decide, questo va avanti tra 30 anni, tutti gli anni ne aumentiamo un pezzo e il problema è da risolvere.

Parlando di Corso IV Novembre, richiamandomi a quanto diceva prima l'Assessore Lerda c'è anche il problema della sicurezza, per le persone, quando ci va bene qualche piccolo contuso, quando proprio va male come qualche anno fa ci scappa anche il morto. Io l'ho detto già una volta, l'attraversamento pedonale in prossimità di una rotonda mi dispiace è pericoloso.

Per quanto mi riguarda penso che siamo disponibili a un confronto aperto in Commissione per vedere come, quando e con quali strumenti si può iniziare a intervenire, il dato certo è che siamo di fronte ad un'urgenza non più rinviabile, rispetto alla quale in assenza di risposte nei prossimi mesi sarò io per primo a sollecitare la popolazione per una manifestazione che ritengo importante, doverosa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Il collega Bandiera ha introdotto un elemento di novità in un panorama che ancora oggi meriterebbe un approfondimento, tant'è che due interpellanze dopo c'è quella che io ho presentato sulla zona a traffico limitato.

Approfondimento in che senso? Intanto perché alcune situazioni prospettiche sono ancora ai più sconosciute, mi sembra che a breve dovrà intervenire e dovrà essere applicato il regolamento che la Provincia ha determinato anche sull'obbligo di chiusura 24 ore su 24 delle zone oggi oggetto di zona a traffico limitato, esiste un problema legato a quello che si intende fare, Via Carlo Emanuele è una per tutte, da due anni ormai sono tenuti appesi a un progetto, una progettualità che li ha visti, loro malgrado, sottostare a una scelta che certamente non è stata delle migliori e soprattutto delle più lungimiranti.

Una scelta che peraltro ha determinato delle situazioni di crisi per quello che riguardava la situazione ambientale, atmosferica nelle vie collaterali e mi riferisco in modo particolare in Corso Dante, il collega Bandiera ha evidenziato come questa situazione sia peraltro da molto più tempo ben peggiore di quello di Corso IV Novembre, introducendo degli elementi di riflessione assolutamente importanti, ma non solo per quella zona. Il fatto che a nostro avviso e mi metto anch'io tra quelli, non ha senso fare un attraversamento pedonale in prossimità di una rotonda e questo vale per Corso IV Novembre, vale per Piazza Galimberti, vale per tutte quelle situazioni dove si è in prossimità di una rotonda.

E' evidente che se da un lato il restringimento della carreggiata aveva come scopo, quello di ridurre la velocità e quindi in qualche maniera mettere in sicurezza gli attraversamenti, cosa che non sempre si è verificata, certamente la rotonda ha l'effetto contrario, quello di velocizzare invece i passaggi. E quindi andare a introdurre un passaggio pedonale in prossimità di qualcosa che di per sé ha come scopo di velocizzare il passaggio, è quanto meno particolare.

Dicevo, io credo che la sollecitazione del collega Bandiera, vada introdotta in un contesto più ampio che vede comunque, giocoforza perchè il nuovo regolamento della Provincia sulla zona a traffico limitato dovrebbe entrare in vigore a settembre, però probabilmente l'Assessore sarà più preciso di me, imponga necessariamente delle riflessioni.

Intanto se si continua a pensare che la zona a traffico limitato sia la risposta, proviamo ad individuare effettivamente quelle che sono le aree a rischio, le aree che si vuole andare a salvaguardare, ma non possiamo andare ad interferire, cioè salvaguardare delle aree pregiudicando le altre vicine e soprattutto se nelle aree vicine, come nel caso di Corso Dante, su ambo i lati insistono i cosiddetti polmoni verdi della nostra città.

Vogliamo elevare le situazioni inquinanti dal centro, dove hanno il diritto di essere salvaguardate, ma dove non ci sono neanche gli alberi e andiamo ad introdurre invece situazioni di difficoltà ambientale laddove ci sono gli alberi quasi a penalizzare le zone verdi.

Si tratta di andare a definire dei criteri e delle situazioni che abbiano una logica, perché davvero ho difficoltà ad immaginare Via Roma zona a traffico limitato 24 ore su 24, perché alla luce di quelli che sono i fatti mi sembra di poter dire con serenità che questo tipo di intervento non ha sortito gli effetti che si desiderava, esistono delle situazioni di difficoltà incredibile, esistono zone, una di queste l'ha richiamata il Consigliere Bandiera ma altre sono le zone interessate dalla zona a traffico limitato che hanno bisogno di risposte, è comunque un'incombenza che interesserà questo Comune da settembre in poi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Approfitto di questa interpellanza per rivolgere all'Assessore una domanda ed avere una risposta, che ritengo sia un corollario a ciò che è stato espresso nell'interpellanza stessa. Io vorrei chiedere, alla luce del fatto che è evidenziato nell'interpellanza, ma che tutti voi conoscete, rumori e inquinamento è una realtà in Corso IV Novembre, come ritenete di poter gestire a livello di ambiente, di rumori, di traffico, di inquinamento quello che sarà il traffico che sarà presente su Corso IV Novembre quando diventerà operativo il Movicentro.

Io ritengo che con il Movicentro ci sarà la bellezza di un 30 pullman in più, penso che le ore più varie della giornata sfileranno, su Corso IV Novembre per arrivare in quella zona. Se nella zona noi abbiamo, una scuola, se sappiamo che in certe ore e lo vediamo gli alunni che attraversano impegnano magari la fermata delle macchine o dei bus non per due minuti ma magari per 5 minuti, come ritenete voi di superare questa realtà dell'inquinamento, dei rumori, stante il fatto che dei passaggi superiori e più impegnativi di bus urbani, nelle ore più varie della giornata.

Questa per me è programmazione, noi facciamo finta di non pensare, quello che facciamo oggi lo facciamo pensando a quello che dovremmo poi attuare per forza di cose fra tre anni, perché se il Movicentro è una realtà pullman in più in quella zona noi ne avremo, alla faccia dell'inquinamento, alla faccia del rumore.

Come ritenete voi di poter migliorare la situazione?

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: La complessità della materia mi fa già annunciare che dovrò sfiorare un pochino. Io credo che per ragionare su questo argomento non si può partire che da un dato, la morsa dell'inquinamento acustico, atmosferico e del traffico è una morsa che chiude tutti i centri urbani, tutti i centri urbani patiscono di questa situazione, ma di tutto il Piemonte, l'Italia e così via.

Si lamenta e si dice che cosa fate, cominciamo a dire che è un argomento non dei più semplici. Le cose che abbiamo fatto però hanno consentito dei risultati, i provvedimenti che abbiamo preso, questa piccola zona a traffico limitato che supera ampiamente il 10% del territorio comunale, i bus navetta etc. hanno consentito di abbassare il livello di inquinamento acustico e atmosferico.

Tenete presente viene misurato in valori medi, la centrale, il sistema di rilevazione regionale misura valori medi, non puntuali, poi noi possiamo dilettarci ad andare a vedere e misurare in modo puntuale dove c'è più inquinamento o meno, però per la legge contano quei livelli lì.

E stiamo molto meglio di città della nostra provincia tipo Alba, Bra, Savigliano e così via e quindi questa è una prima questione.

E' vero, noi dobbiamo fare una seconda proposta, la stiamo elaborando, ne parleremo in Commissione, perché se una delibera dell'Amministrazione Provinciale che è tenuta a costruire, con la collaborazione dei Comuni principali, tipo Cuneo, un apposito piano di azione per il miglioramento della qualità dell'aria.

Ora ci sono varie possibilità di intervento, una è sicuramente l'utilizzo delle zone a traffico limitato, ma non si parla di 24 ore, si parla di aree pedonalizzate, si parla di incremento di piste ciclabili, si parla di utilizzo di parcheggi di testata e aumento nell'utilizzo cioè confezioneremo un pacchetto che cercherà di migliorare la situazione che abbiamo.

In questo quadro di riferimento ne consegue qualsiasi ragionamento che viene dopo e parliamo nello specifico di Corso IV Novembre, lo sappiamo tutti, è una vita, vengono costantemente superati i valori puntuali di inquinamento atmosferico, i valori puntuali dell'inquinamento acustico.

Lì passano 24 mila autoveicoli al giorno, allora per dircela tutta, cosa possiamo fare in una situazione del genere? Io credo che bisogna cercare di incrementare ancora, se possiamo, i mezzi pubblici, ma certamente lì non possiamo fare una zona a traffico limitato, blocchiamo la città.

Io credo che per essere molto, per ragionare seriamente su questi argomenti la prospettiva di chi abita lì e lavora lì è legata secondo me e secondo noi all'apertura della est - ovest con il cambiamento della distribuzione del traffico è presumibile che alcune migliaia di autoveicoli non percorrono più quella strada lì, da 24 mila se noi li abbassassimo a 15 mila abbiamo già ottenuto un risultato, ma molto importante, molto importante dal punto di vista degli inquinamenti.

Questa nuova redistribuzione è l'unica strada che abbiamo che ci permette di scaricare quella zona, perché il traffico verrebbe portato, particolarmente quello di percorrenza che attraversa Cuneo verso Borgo passerebbe da Confreria come ben sapete, quindi io credo che sia credibile oggi fare un ragionamento e dire: noi cerchiamo di fare una serie di interventi che non blocchino la città, ma diano dei risultati, compreso l'utilizzo di carburanti. Cerchiamo di fare delle zone a traffico limitato che diano dei risultati, magari qualche area pedonalizzata, vediamo anche con qualche senso unico se è possibile ridurre l'inquinamento, quello che per inerzia si compone nel corso di come si svolge il traffico.

Credo che a settembre noi faremo la nostra parte rispetto alla delibera proposta dalla provincia. Questa è la risposta che mi sento di dare, senza tante storie.

Dopodiché ne aggiungo una, può anche darsi, dato che adesso sono più di 24 mila i veicoli che passano in Corso IV Novembre, 15 mila vengono giù, gli altri vanno su, mentre abbiamo lungo

Stura, XXIV Maggio che ne ha più di 9 mila, può anche darsi che con il discorso della redistribuzione convenga poi fare un senso unico che già c'è in salita e in Corso IV Novembre solo più in discesa, può anche darsi che sia una delle soluzioni che getto lì, la studieremo.

Io credo che non si può estendere la risposta ad altri argomenti, lo ripeto anche per il collega Lauria che lo sa meglio di me, fanno fede i sistemi di rilevazione introdotti dalla Regione Piemonte che sono quelli non puntuali ma sono quelli dei valori medi e noi su questi valori medi ci giochiamo la possibilità di migliorare la qualità dell'aria del nostro comune e daremo il nostro contributo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Al di là dei valori medi che contano per quello che contano, il dato certo è che lì l'inquinamento è fuori dai limiti, tu stesso l'hai ammesso come Assessore, quindi partendo di lì non ci sbagliamo.

Posso considerare positivamente l'ultima proposta di valutare il senso unico delle due strade, anche perché onestamente l'ultima persona in ordine di tempo che ha cercato di dare un minimo di soluzione a quel tipo di problema è stato l'allora Sindaco Menardi, che contro tutto e contro tutti aprì quel tratto di strada, Via XXIV Maggio.

Qualche risposta minima a questa gente che è 20 anni che soffre tutto e contrario di tutto lì bisogna in qualche modo pur darla.

Faccio qualche altra piccola proposta o perlomeno cerco di portare all'attenzione alcuni altri elementi che potrebbero aiutare a migliorare qualcosa.

Noi abbiamo intanto un problema reale, la testata in uscita del ponte nuovo, con quella rotonda, in alcune ore della giornata vi è la coda continua, vuol dire mezzi praticamente fermi che continuano a scaricare idrocarburi, con parecchio inquinamento.

Si parlava anni fa di soluzioni di ampliamento in uscita della città del ponte, vediamo di riprendere quel discorso lì, capire dove siamo arrivati, cosa si può o non si può fare perché passata la rotonda del ponte il traffico va avanti, non siamo più a velocità media al di sotto dei 10 chilometri orari o dei 15 chilometri orari. Tutte le sere tra le 18 e le 19, tutto il ponte pieno di macchine in uscita fino all'inizio di Corso IV Novembre, la stessa cosa capita quando piove, chiaramente la prudenza impone di rallentare la velocità, il rallentamento genera la coda, la strozzatura dell'uscita del ponte nuovo la appesantisce ulteriormente.

Vorrei capire e lo metto all'attenzione, con quale ragionamento di grande lungimiranza, in Corso Monviso in presenza di aiuola spartitraffico, vi è la possibilità di svolta a sinistra; in Corso IV Novembre dal lato Stazione verso il ponte nuovo non vi è possibilità, tolto il primo tratto, di svolta a sinistra, faccio un ragionamento molto banale.

Se io devo rispettare tutti i giorni il Codice della strada ogni giorno anziché girare all'altezza di Via Chiappello vado sulla rotonda del ponte nuovo, all'inizio del ponte nuovo e ritorno indietro in Corso IV Novembre, moltiplicate questo fenomeno non per il sottoscritto ma per tantissima altra gente, sicurezza è un altro problema, dipende dal buonsenso di chi guida che è diverso.

Io devo andare alla Jack, arrivo alla rotonda, torno su, vado alla Jack poi mi direte può andare con la bici, con il motorino, per adesso siamo ancora in democrazia, ognuno è libero di circolare sulla strada nel rispetto delle leggi vigenti come meglio ritiene, quindi non possiamo uccidere gli automobilisti se fanno così. Facciamo questo ragionamento, partiamo da lì e vediamo come si può già evitare questo segnale, tanto percorrenza inutile in meno vuol dire inquinamento in meno in quella zona lì.

Altro ragionamento, ricordo che due anni fa circa l'allora Assessore Sebastiano Dalmasso consegnò, un'indagine conoscitiva su quelle che erano le percorrenze di una parte dei cittadini che vanno e vengono da e per Cuneo più di una volta durante il giorno e che lavorano all'interno di uffici pubblici o privati dove c'è una importante, significativa presenza di lavoratori.

Già all'epoca sostenni che a differenza della storia passata dove ci mettevano sul bordo della strada con i Vigili Urbani a contare le macchine che passavano, parlo di 20 anni fa, questo tipo di studio era sicuramente più importante. C'è un piccolo problema, mancavano in quello studio molte realtà fortemente rappresentative del mondo del lavoro sulla città di Cuneo, che non avevano risposto al questionario.

Già allora ebbi modo di dire: può darsi che ottimizzando l'intesa con gli enti preposti, gli orari in entrata o in uscita che vadano a conciliare con le esigenze extralavoro delle singole famiglie si ottenga un risultato, riducendo un passaggio in entrata o in uscita dalla città.

A livello di proposta, riprendiamo in mano quel tipo di discorso, approfondiamolo meglio e vediamo se si può fare qualcosa che può andare nell'interesse a beneficio di tutta la città di Cuneo.

La est – ovest la immagino anch'io, non è la prima volta che lo sento, non ho una percezione così importante perché poi c'è un altro aspetto che tutti conosciamo, una parte del centro della città è una parte importante che è quello che attira il maggior numero di persone, quindi è vero che forse in entrata frazioneremo gli ingressi ma fino ad un certo punto, è altrettanto vero che ci sono poi delle contraddizioni, perché se Cuneo è una città turistica, ribaltiamo i turisti non più a passare per Cuneo. Voglio estremizzare i concetti ma semplicemente per dire facciamo molta attenzione.

Quindi io sono fiducioso che l'Amministrazione nei prossimi mesi riesca a esprimere un tentativo onorevole, anche minimo, di risposta ai cittadini di Corso IV Novembre e al limite non solo a quelli. Gradirei che si portasse in Commissione quel documento di due anni fa circa per rivederlo e se del caso con il contributo di tutti migliorarlo nell'interesse dei cittadini e della loro salute.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Comunale Fino Umberto, sono pertanto presenti n. 37 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Un brevissimo intervento dell'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: A onor del vero, segnalare che quel documento era stato fatto sulla base delle risposte pervenute, molti Enti non ci hanno neppure risposto.

Quindi si tratta di fare ancora un ragionamento.

Un'altra cosa, sulla libertà di andare come voglio sulla strada, certamente tutti siamo liberi però dove ho 24 mila macchine che passano al giorno, se io riesco vado in bici.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Dario Gozzerino (DS - Cuneo Viva) in merito ad "Anno Galimbertiano"

“Con la commemorazione dell’anno Galimbertiano il Comune di Cuneo ha posto in essere molte iniziative tese a ricordare la figura di Duccio Galimberti, nostro concittadino eroe nazionale, primo partigiano insignito della medaglia d’oro al valor militare, leader incontrastato della Resistenza in Piemonte.

Tra le iniziative assunte ritengo che l’esposizione dei pannelli appesi sotto i portici di Piazza Galimberti in corrispondenza della casa museo sia una delle più efficaci perché coglie l’attenzione di chi distrattamente passeggia ricordando la figura di un uomo, eroe nazionale, fondamentale per la libertà del nostro paese e per quanti non conoscono alcuni tratti possano trovare spunto e interesse per approfondirla.

Rivolgo pertanto questa mia interpellanza al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale porgendo loro un invito affinché questi pannelli descrittivi della storia di Duccio Galimberti possano essere mantenuti in modo permanente nella loro attuale sede.

Fiducioso di una pronta e sollecita risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Gozzerino.

CONS. GOZZERINO (DS – CUNEO VIVA): A conclusione dell’Anno Galimbertiano in cui il Comune di Cuneo si è prodigato organizzando convegni, dibattiti, manifestazioni, che hanno avuto come idea principe ricordare una figura assolutamente di primo ordine, uno dei concittadini più illustri della nostra città, io ho pensato di presentare questa interpellanza facendo un invito, rivolgendo un invito al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio, visto lo sforzo che è stato fatto per fare conoscere questa figura a quanti purtroppo non hanno avuto modo di conoscerla fino a oggi e che ora, con tutte queste manifestazioni, queste attività che si sono svolte in questo anno hanno consentito di dare risalto a un eroe nazionale concittadino nostro, per cui ho pensato che quei pannelli, manifesti che sono esposti sul lato sud, sotto i portici di Piazza Galimberti se era possibile mantenerli in modo permanente perché comunque chiunque passeggi sotto quel lato dei portici di Piazza Galimberti abbia la possibilità di conoscere una figura fondamentale nella storia della nostra città.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Comunale Romano Anna Maria ed escono i Consiglieri Comunali Noto Carmelo, Mandrile Gian Luca, Lauria Giuseppe, Serpico Alberto e Bonelli Gianluca sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA (CENTRO – LISTA CIVICA): Volevo ringraziare il collega Gozzerino di questa interpellanza, perché significa che l’interesse per Galimberti non è solo della Commissione, non è solo una cosa ristretta, ma è un problema che è sentito anche dagli altri Consiglieri Comunali e questo mi fa molto piacere.

Tra l'altro l'oggetto dell'interpellanza è già stato anche discusso all'interno della Commissione Galimberti perché anche altri avevano questo interesse a che rimanesse qualcosa di permanente, sia per quanto riguarda questi pannelli che ci sono, sia per quanto riguarda il microfono che c'è sopra.

Mi ricordo che il problema dei pannelli era legato un po' al fatto che sono di materiale che si degrada facilmente e quindi non so, bisognerà trovare una soluzione, volevo solo unire alla sua voce anche la mia per dire che credo sia importante che il ricordo di Galimberti, anche per quanto ha fatto per la città non muoia con questo Anno Galimbertiano, è importante che rimanga un personaggio importante, un personaggio che è sentito dalla gente, quindi aggiungo solo questo.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Sono perfettamente d'accordo su cosa dice il collega Gozzerino, ho l'impressione però che i teli in sé siano un po' passati, quindi magari rifarla, sostituirla con altro materiale che duri di più.

Ma mentre sono qui sono anche preoccupato perché la casa Galimberti si è aperta in pompa magna, poi ha subito chiuso, c'erano stati degli impegni precisi che debbono essere secondo me mantenuti.

VICEPRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Sicuramente i pannelli con la mostra sotto i portici e anche quegli stendardi di fianco al balcone, così come il balcone che evocava soprattutto di notte il discorso del 26 luglio sono stati momenti molto validi di presenza in città e di ricordo di Galimberti.

Il problema della manutenzione, cioè del mantenere questo tipo di materiale è legato esclusivamente all'usura dello stesso, il rischio è che sui due teloni dove spicca la figura di Galimberti sulla piazza, si ottenga un risultato come quello dei lenzuoli messi in Corso IV Novembre, se voi passate li vedete, però sicuramente li lasceremo il più possibile compatibilmente con il loro deterioramento. Avremmo ancora comunque manifestazioni nei prossimi mesi e almeno fino a fine anno questo materiale, del resto la mostra che c'è sotto i portici è stata trasformata in un piccolo opuscolo che è stato distribuito proprio per fermarlo anche su un materiale di tipo cartaceo.

Per cui faremo il possibile, raccogliamo la sollecitazione del Consigliere Lingua che giustamente chiede che il ricordo di Galimberti, lo studio di questa figura, l'utilizzo della casa Museo non si chiuda con l'Anno Galimbertiano ma sia un avvio e questo sicuramente partirà.

Al Consigliere Streri dico che la casa Museo sta progressivamente riacquisendo addirittura il materiale proprio della casa stessa, rispetto all'inventario iniziale fatto nel '74, sono stati recuperati in fabbricati comunali e non, ho presente alcuni mobili che sono stati riportati alla casa museo Galimberti e che erano presenti per esempio nel conservatorio, qui in faccia, nel conservatorio Ghedini e all'annunziata.

Quindi si sta riportando all'autenticità della casa iniziale e quindi questo lavoro ha richiesto un pochettino più di tempo, ma si sta procedendo anche nella sistemazione dell'archivio e in tutta la parte didattica legata ai sentieri della memoria.

Così come sta andando avanti, sempre sulla casa Museo Galimberti, il percorso per la divisione a livello di Tribunale delle carature, in modo da poter chiudere anche questa vicenda.

Quindi non è che si è chiusa, la si sta recuperando ma proprio nel suo splendore originario, con tutti i pezzi che sono stati recuperati di come era all'inizio.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Gozzerino.

CONS. GOZZERINO: Ringrazio il Sindaco e i Consiglieri che sono intervenuti, sicuramente un modo per ricordare questa figura sine die è la casa museo.

Anche il fatto di lasciare le figure che rappresentano il discorso del 26 luglio sul terrazzo con il microfono, può richiamare l'attenzione dei passanti.

Per quanto riguarda i pannelli se invece di fotografarli su stoffa, fossero stati fotografati su materiale non reperibile, non attaccabile dagli agenti atmosferici, probabilmente il problema si supererebbe con più facilità, però con quanto la famiglia Galimberti ha lasciato alla nostra città penso che se la Commissione Galimberti fosse d'accordo uno sforzo si potrebbe fare per rifotografare questi pannelli su materiale plastico, pannelli che solitamente vediamo a Torino quando percorriamo i portici di Via Po in occasioni di mostre, attività culturali, eventi culturali che si tengono nella città capoluogo e che permangono mesi e mesi sotto i portici, su una via che di traffico e di agenti atmosferici sicuramente ne ha più che a Cuneo.

Per cui io sollecito la Commissione Galimberti affinché si possa raggiungere questo risultato, perché ritengo che va benissimo la casa Museo, ma chi percorre a piedi i portici, lato ovest della Piazza Galimberti il passante distratto, che non è di Cuneo sicuramente viene attratto, incuriosito da questi pannelli esposti.

Per me è un giusto tributo ad una figura che ha dato molti lustri alla nostra città.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Nello Streri (Forza Italia) in merito a "Problemi relativi al cimitero della frazione Ronchi."

“Il sottoscritto Consigliere Comunale,

premesso che da poco tempo è stato ampliato il cimitero della frazione Ronchi.

Premesso altresì che tale allargamento è stato attuato in modo discutibile creando un secondo ingresso con notevoli maggiori spese.

rileva:

- che non è stato sufficientemente protetto il canale che delimita lo spiazzo antistante al cimitero, e ciò viene a determinare, in molti casi, fuoriuscita dell'acqua invadendo lo stesso;
- che non sono stati apposti i picchetti determinati l'area di proprietà dei privati espropriati.
- che tutti i posti nei loculi attuali risultano essere occupati.

chiede:

- che venga avviato al più presto agli inconvenienti dei primi due punti.
- che, così come era stato promesso agli abitanti della zona, vengano progettati e realizzati al più presto una serie di loculi onde sopperire alle impellenti esigenze della frazione.

insta

per una risposta verbale da parte del Sindaco e dell'Assessore competente al prossimo Consiglio Comunale”.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Ci sono due argomenti: il primo che io già avevo rappresentato più volte all'ufficio dei lavori pubblici è quello che non essendo sufficientemente protetto il canale che va in curva, quando il canale, per ragioni varie, sia per irrigazioni, che per pioggia si riempie allora occupa tutto il piazzale avanti il cimitero e crea certamente degli inconvenienti, così come bisognerà apporre i picchetti sulle proprietà.

Ormai è fatto, ma lo dico così, non si capisce come mai il cimitero che aveva un suo svolgimento non sia svolto o sulla sinistra o dietro ma si è fatto davanti con la conseguenza che si sono creati due ingressi e maggiore spesa. E poi lei lo sa, signor sindaco, perché le è già stato rappresentato da più persone, non ci sono più posti, mancano i loculi.

Io non capisco perché, i loculi sono l'unica certezza di utile per il comune, perché purtroppo comunque i morti non mancano mai e allora non si capisce come mai in tante opere che si sarebbe dovuto fare questa non è stata programmata.

VICEPRESIDENTE: La risposta al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Rispondo come Assessore ai servizi funebri, anche se magari il Consigliere Streri si aspettava una risposta dall'Assessore Rossi, per dire che con lui condividiamo il destino, perché tutti andremo lì a finire, l'unica possibilità che abbiamo è quella di scegliere tra ben 11 cimiteri cittadini, nel Comune di Cuneo i cimiteri sono ben 11 se pensate che per esempio la città di Saluzzo ha un unico cimitero.

Venendo al cimitero di Ronchi, che ho visitato con il Comitato di quartiere, ho ascoltato le loro richieste, sicuramente gli interventi che sono stati richiamati dal Consigliere Streri, almeno i primi due, verranno veramente evasi, ma anche il problema dei loculi verrà, con la variazione di bilancio metteremo delle risorse per procedere alla copertura finanziaria per questo intervento, così come rivedremo anche la disposizione interna della prima parte, quella nuova, in modo che si mantenga il viale centrale di accesso e non i due accessi laterali.

Lo ringrazio perché è la prima volta che si parla di un servizio, quello dei funebri, che è un servizio fondamentale per il nostro amministrare, noi possiamo fare o non fare manifestazioni culturali, sportive ma dare una risposta alle esigenze dei cittadini sotto questo aspetto è una questione fondamentale ed è un tema che normalmente non viene fatto presente negli incontri di quartiere, come segnalazioni, si pensa di più, ai giochi bimbi, alle aree verdi, ai marciapiedi, ai punti luce ma è un tema veramente importante, quindi lo ringrazio di questa interpellanza che evaderemo nel più breve tempo possibile, avendo anche ascoltato la popolazione della frazione.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Ringrazio il signor Sindaco per l'esauriente risposta e assicuro che rimarrò in vigile attesa.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere Comunale Claudio Dutto (Lega Nord Piemont Padania) in merito "Edificio comunale abbandonato."

“Constatato personalmente che:

- l’edificio in Via Porta Mondovì, un tempo utilizzato come centro di medicina sportiva, versa in stato di totale abbandono, con vetri rotti, finestre sbarrate con assi di legno, cortile invaso dalle erbacce, generale degrado.

Considerato che:

- trattasi di un edificio pubblico di proprietà comunale che potrebbe utilmente venire utilizzato in modi diversi per offrire servizi di pubblica utilità.

-

il sottoscritto Consigliere Comunale
INTERPELLA
il Sindaco e la Giunta

per conoscere

- se abbiano progetti o almeno idee per un suo riutilizzo o se intendano proseguire lo stato di abbandono con il rischio in futuro di crolli o comunque di un ulteriore degrado”.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD – PIEMONTE PADANIA): Penso di non dover aggiungere nulla al testo dell’interpellanza, a Cuneo abbiamo questo edificio da parecchi anni abbandonato, lo vedo in stato sempre più degradato, con vetri rotti, finestre sbarrate ma temo con il rischio che addirittura potrebbe essere un giorno occupato abusivamente, pertanto sollecitavo l’Amministrazione a prendere dei provvedimenti non tanto nell’ordine della conservazione in stato di degrado, bensì di un suo utilizzo definitivo, considerato anche che non penso che a Cuneo ci siano eccedenze di uffici pubblici.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (DS – CUNEO VIVA): Il collega Dutto ha detto che lui pensava non dover aggiungere nulla all’interpellanza, provo ad aggiungere qualche cosa in più del fatto che noi abbiamo un edificio non utilizzato, c’è scritto cosa pensate di fare, qualche idea.

Noi le idee le avevamo formalizzate e avevamo chiesto anche dei contributi alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo e l’idea era stata valutata positivamente, era quella della ristrutturazione per l’insediamento del centro provinciale della sede operativa provinciale della protezione civile e anche del gruppo locale del nostro Comune, quello dei volontari.

Questo da finire ad ottobre nel 2002, mi risulta quindi per notizie che ho letto più sui settimanali locali di altre zone, di riflesso che non tanto sui nostri, che un Assessore provinciale abbia deciso che per la dislocazione di un centro di protezione civile fosse la cittadina di Busca, dove in un convento francescano, che probabilmente sarà adottato di ampi hangar per il rimessaggio delle attrezzature della protezione civile, si stia decidendo di ristrutturarlo per questo uso.

In questo modo si creano un po’ di problemi, innanzitutto la Fondazione mi pare che abbia già deliberato la riallocazione di queste risorse che aveva deciso di dare per la protezione civile per il nuovo sito e noi rimaniamo con questo edificio che non possiamo a questo punto riadattare in questo modo.

Ero venuto al corrente di questo problema già da qualche mese, mi sarei anche aspettato che l’Amministrazione di Cuneo si fosse un po’ più mobilitata, volevamo ristrutturare un edificio,

metterci la protezione civile, la nuova Amministrazione Provinciale, che non è politicamente a noi affine, ha deciso di portare via il centro e anche i soldi che erano già stati per la ristrutturazione di quel centro.

Oltretutto ci lascia un problema perché adesso il centro comunale della protezione civile dubito che lo porteremo a Busca, quindi vorrei capire come potremmo muoverci per il ricovero del materiale, degli attrezzi, delle attrezzature che tra l'altro devono anche essere ricoverate in certi posti che garantiscano un certo standard di sicurezza perché sono anche attrezzature di un certo valore, non solo vanghe e pale ma delle attrezzature di un certo valore e quindi vorrei, emergesse l'intenzione del Comune, cosa vuole fare per sistemare questa situazione per come si è configurata adesso, di questo ruolo che era stato definito con una precedente Amministrazione Provinciale.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Più di tre anni or sono, quando è stato deciso il trasferimento del centro di medicina sportiva presso il palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta, già il problema di come riempire il sito di Via Porta Mondovì era già immerso in questo consesso, è emerso poi in altre occasioni e adesso siamo nuovamente qui a parlare di questo sito che come giustamente dice il Consigliere Dutto è in uno stato di degrado, di totale abbandono, vetri rotti, finestre sbarrate etc. etc., probabilmente viene anche utilizzato nelle ore notturne per passare le notti non all'aperto, specie nel periodo invernale.

Io direi, trattandosi di una struttura che è collocata in mezzo agli impianti sportivi comunali, non potrebbe essere, dopo un'adeguata ristrutturazione, assegnata a chi ne fa richiesta, a qualche associazione sportiva, perché ha ricordato il collega Botta inizialmente era previsto l'insediamento del servizio della protezione civile, poi non se ne è più fatto niente e il sito continua ad essere nelle condizioni in cui abbiamo descritto.

Quindi io credo che potrebbe essere assegnato come sede a qualche ente sportivo essendo la struttura collocata in ambito delle strutture sportive comunali.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Devo ammettere che io non pensavo assolutamente che ci fosse un'altra impostazione diversa a quella della sede della protezione civile con relativo finanziamento, mi giunge nuova e quindi senza stare lì a mettere altre parole su quelle che sono già state dette, proporrei che considerato, a mio modo di vedere, la valenza di tipo ambientale, di spazio, dell'inserimento di questo fabbricato in un contesto generale, mi pare che sarebbe opportuno proporre, una commissione congiunta, bilancio, urbanistica, sport affinché si dia una destinazione di questo fabbricato, perché venivo ad apprendere questa sera che questo fabbricato ha la sua destinazione prevista in altra zona, allora è ovvio che ti poni la domanda, non sarebbe opportuno parlare di come destinare, quando e con quali risorse. Questo è quello che vorrei sentire dagli Assessori preposti.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Intanto direi che il fabbricato è vero appare abbandonato, ma come già qualcuno ha ricordato, in realtà attualmente è affidato a tutti gli effetti al coordinamento provinciale dei volontari della protezione civile, che quindi in questa fase risponde direttamente di qualsiasi rischio che la permanenza di un edificio in queste condizioni, può presentare.

Questo in base a una concessione in uso che ha firmato il 15 dicembre 2003, la protezione civile provinciale su iniziativa e quindi con la nostra Amministrazione per via dell'Assessorato all'Ambiente.

Il contratto era un contratto di 20 anni che prevedeva l'impegno dell'Associazione dei volontari ad effettuare tutti i lavori di ristrutturazione dell'immobile, lavori che dovevano essere completati tutti entro i due anni e senza oneri da parte del Comune di Cuneo.

Come è stato ricordato lì avrebbe dovuto trovare sede il gruppo comunale della protezione civile oltre alla sede provinciale della protezione civile.

Nel corso del 2004 l'Amministrazione ha sollecitato più volte il gruppo provinciale della protezione civile, chiedendo anche la presentazione di un programma dettagliato dei lavori, che dimostrasse la volontà di concludere entro due anni come previsto.

Devo dire che a queste richieste formali non è stata data alcuna risposta altrettanto formale per iscritto.

Da informazioni assunte indirettamente abbiamo appreso che il coordinamento, senza peraltro dirci nulla avrebbe cambiato idea su quella che doveva essere la sua sede provinciale, preferendo Busca al capoluogo.

Va ricordato anche che la stessa Associazione aveva ottenuto un contributo di 80 mila Euro per la ristrutturazione del fabbricato, sulla concessione del quale era intervenuta anche l'Amministrazione attraverso il Sindaco Valmaggia.

Sembrerebbe, perché non abbiamo avuto nessuna notizia ufficiale malgrado le sollecitazioni che abbiamo fatto, che su indicazione dell'attuale Sindaco di Busca, su interessamento del Presidente Costa sia stata individuata una sede in quel di Busca che è stata ritenuta più idonea per quella Associazione. La fondazione, anch'io ho notizia che con successiva delibera abbia modificato la locazione e quindi accettato la nuova destinazione.

Io credo che per quanto ci riguarda, ma non è per rispondere positivamente a una sollecitazione del capogruppo del mio partito senza voler fare polemica gratuita, diciamo che si possa dire che il comportamento non è stato proprio dei più appropriati, anche così in termini di rapporti istituzionali da parte dei nostri interlocutori, è evidente che ci siamo già attivati e ci stiamo attivando per degli usi alternativi dell'immobile che peraltro noi avevamo già individuato in allora.

Quindi se avessimo seguito altre ipotesi, che avevamo preso in considerazione, voi quel fabbricato l'avreste visto già ristrutturato come è stato per altri beni patrimoniali sui quali noi abbiamo deciso di intervenire attraverso delle convenzioni e degli accordi, non è mai successo che finora, almeno in questi tre anni, che i firmatari delle convenzioni con noi per l'uso di beni patrimoniali abbiano poi non rispettato la convenzione.

Quindi credo che nelle prossime settimane noi dovremmo risolvere nei termini più opportuni, quel contratto e quindi riprendere con forza e in termini veloci delle nuove soluzioni e sono grato al Consigliere Dutto che ha sollevato il problema e ci ha consentito di specificare che i ritardi nel recupero di un bene che è un posto peraltro molto interessante, non dipendono da Cuneo ma dal cattivo comportamento di altre Amministrazioni.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Brevemente perché ha già detto tutto il collega Boselli, a me spiace moltissimo che sia andata a finire così quella storia, come è stata spiegata, perché abbiamo impiegato molto tempo a costruire i gruppi di volontari locali e il coordinamento provinciale.

La questione è che noi su richiesta del coordinatore provinciale abbiamo convenuto che la sede poteva andare bene perché più gruppi partecipavano poi a questa esperienza, nel frattempo in quel periodo, tre anni fa non c'era possibilità di ottenere dall'Amministrazione Provinciale altre sedi, noi come Comune di Cuneo abbiamo fatto la nostra parte, abbiamo messo a disposizione e abbiamo chiesto alla Fondazione una parte di intervento finanziario per iniziare i lavori, lì costa molto di più degli 80 mila Euro.

Dopodiché è capitato quello che è capitato, io sono andato tre volte personalmente dall'Assessore provinciale alla protezione civile a spiegare che mi pareva che la cosa doveva essere in qualche modo sanata, non poteva fare obiezioni su un'altra sede, però il rappresentante del coordinamento provinciale poteva anche dirci qualcosa e poteva anche provvedere a parlarne.

In verità devo ricordare che con il signor Sindaco abbiamo incontrato il coordinatore provinciale, gli abbiamo spiegato che non si possono compiere certe scorrettezze e nemmeno si possono intascare 80 mila Euro che erano finalizzati per quel locale.

Ma la cosa è andata a finire così, ognuno è responsabile di come si comporta.

Dopodiché lo stesso coordinatore provinciale, a quanto mi risulta, non ha nemmeno rescisso il contratto, credo che sarà un atto che prendiamo atto a questo punto.

Quindi la ragione in risposta all'interpellanza è proprio questa, che c'è stata una scorrettezza di tipo anche istituzionale, noi abbiamo fatto presente all'Assessore provinciale che avevamo spinto noi come Comune anche il suo contributo. Dopodiché è andata a finire così, ognuno ne tragga le conseguenze.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Ringrazio gli Assessori per queste delucidazioni ed a questo punto faccio una raccomandazione: non lasciamo questo immobile abbandonato com'è, attiviamoci per chiudere questa partita che è rimasta in sospeso e poi per dargli una destinazione precisa.

Ovviamente nel frattempo attiviamoci per la sua conservazione.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 12 presentata dai Consiglieri Adriano Falco, Chiaffredo Laugero e Giovanni Battista Barbero (La Margherita) in merito a "Nuove panchine – Piazza B. Lanteri."

“Il parco bimbi situato sul lato “Baita” di Piazza Lanteri ha bisogno di essere dotato di almeno due panchine per i familiari che li sorvegliano, normalmente anziani”.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Falco.

CONS. FALCO: Presidente, l'esigenza è stata rappresentata dai fruitori di quell'angolo della Piazza Lanteri dedicato al gioco dei bambini, nella Piazza ci sono ovviamente altre panchine però la richiesta sarebbe di averle in prossimità dei giochi, se non addirittura dentro per poter sorvegliare i ragazzini più piccoli mentre sono lì che si divertono.

Se è possibile credo che sarebbe una cosa utile, in un angolo che viene frequentato e come tale fa già piacere che è un servizio utilizzato e quindi se riusciamo a migliorarlo è un vantaggio per tutti.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Nelle immediate vicinanze di questo parco giochi per la verità esistono già tre panchine, quando dico immediate vicinanze intendo una distanza non superiore alla dozzina di metri dalla recinzione del parco.

Con tutto ciò credo di poter dire che è accoglibile senz'altro questa richiesta anche perché consegue ad una frequentazione piuttosto intensa del luogo che è sempre una cosa molto positiva.

Per cui se non istantaneamente a questa richiesta si darà seguito appena possibile, utilizzando altre panchine del vecchio modello, le vecchie panchine rosse che qua e là ogni tanto possiamo rimuovere e che sono omogenee a quelle già esistenti nell'area specifica.

Quindi nelle prossime settimane, coordinatamente ad altri interventi simili di aggiunta o di riparazione di panchine che hanno bisogno di qualche intervento di questo tipo, faremo anche la posa di almeno un paio di panchine aggiuntive.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Laugero.

CONS. LAUGERO (LA MARGHERITA): Vorrei ricordare all'Assessore Rossi che la zona Croce Rossa propriamente fra Via Vinaj e Via Momigliano ha bisogno di avere una serie di panchine per completare il Viale nel passaggio fra Via Vinaj e Via Momigliano e lo stesso fra Via Vinaj dalla parte opposta mancano queste panchine da 10 anni, io direi che è il momento giusto di poterle inserire.

Oltretutto vorrei sollecitare la posa di una lampada nel tratto che va da Via Vinaj a Via Fenoglio che è quel passaggio pedonale tanto discusso, buio, è una lampada messa sopra un palo esistente, un piccolo faretto potrebbe risolvere il problema con una minima spesa, penso di qualche centinaia di Euro.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 13 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito ad "Autobus a metano."

“Il sottoscritto Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che in data 20 aprile scorso ho ricevuto risposta scritta a una mia interpellanza riferita a problemi d'inquinamento acustico e ambientale causato ai residenti di un condominio dallo stazionamento diurno e soprattutto notturno dei tir, sempre in moto, parcheggiati sul piazzale AGIP di Madonna dell'Olmo.

CONSIDERATO

che, come scrissi nell'interpellanza sopra citata, sono venuto a conoscenza alcuni mesi fa che in quell'area del piazzale, su sollecitazione del Comune settore ambiente, l'AGIP avrebbe in programma di impiantare un distributore di metano per rifornimento dei mezzi pubblici.

CONSTATATO

che tale informazione è confermata dalla risposta citata in premessa, di cui allego copia, nella quale l'Assessore Allario precisa che in quell'area si è in attesa di definire prossimamente il progetto del distributore a metano.

PREMESSO infine

che per attivare il distributore è indispensabile che le ditte le quali gestiscono i servizi Urbani ed Extraurbani si dotino di autobus a metano.

INTERPELLA

il signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

1. Quali iniziative il Comune intende adottare (o già ha adottato) per indurre le società che gestiscono le autolinee a dotarsi di un autobus a metano che, come è noto, inquinano molto meno.
2. Se, nella progettazione del distributore, sono state impartite le disposizioni necessarie affinché si tenga conto dell'adiacente condominio di Via Torino 151 come richiesto da mia precedente interpellanza citata in premessa.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale”.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ho presentato questa interpellanza, nella quale come oggetto ho proprio scritto “autobus a metano” in seguito a una risposta fattami ad una mia altra interpellanza, una risposta scritta relativa all'area dell'AGIP di Madonna dell'Olmo nella quale l'Assessore Allario mi rispondeva in merito a delle problematiche di stazionamento dei tir, che in quell'area era prevista poi l'installazione dell'impianto a metano e ho chiesto che la cosa fosse fatta in modo confacente al condominio esistente, ancorché in quell'area purtroppo in questi giorni e l'avrete anche letto sui giornali, è nato un altro obbrobrio che è quella mega antenna alta 40 e passa metri.

Mi è venuto in mente, che se a Madonna dell'Olmo si metterà al distributore dell'AGIP l'impianto a metano e penso sia l'unico nel Piemonte sud, nell'area nostra del cuneese se non altro, dicevo essendo un impianto prevalente, da come mi ha spiegato l'Assessore nell'allegato scritto dietro la mia interpellanza, che sarà anche soprattutto per i mezzi pubblici.

E allora mi sono chiesto: cosa stiamo facendo noi come Amministrazione Comunale, ma lo chiedo poi anche all'Amministrazione Provinciale, ma io essendo amministratore della città di Cuneo chiedo cosa stiamo facendo per fare sì che i nostri autobus siano convertiti carburante metano, anziché come stanno funzionando attualmente a gasolio.

Perché è estremamente vero, l'ha già detto questa sera il collega Bandiera, mi pare nell'interpellanza relativa alla conurbazione, inquinano molto di più gli autobus in città in proporzione, che non le autovetture e noi continuiamo a parlare di zona a traffico limitato; questo e quell'altro e non ci attiviamo su un settore come questo che sicuramente è un settore nel quale come Amministrazione possiamo incidere, perché verso le aziende, sia di mezzi urbani che di extraurbani noi possiamo fare questo tipo di ragionamenti e di pressioni, per fare sì che convertano i loro mezzi a metano.

Tanto più che lo stesso Comune è a chiedere che in zona e poi lo dirà meglio l'Assessore Allario, ma così mi ha spiegato, venga attivato un distributore a metano.

E allora io voglio proprio sentire questa sera quali sono le iniziative che l'Amministrazione sta prendendo e quali iniziative potremmo intraprendere da questo punto di vista, sappia l'Assessore, sappia la Giunta che ha tutto il mio appoggio per quanto riguarda ulteriori azioni che possiamo fare, per fare sì che i mezzi pubblici siano presto trasformati a metano, perché non possiamo crogiolarci nella ipotesi che un giorno, dato le sperimentazioni in corso, ci sarà il bus a idrogeno.

Perché questa sarà sicuramente una cosa che potrà avvenire ma in un futuro molto lontano, perché sappiamo che l'idrogeno sarebbe veramente il massimo, perché deriva dall'acqua, però arrivare a fare funzionare i mezzi pubblici o anche un'utilitaria a idrogeno, sarà ancora molto lunga la strada.

Per cui il metano, di cui la nostra città è dotata sia come rete molto capillare, adesso con questo distributore potrebbe essere veramente la soluzione che contribuisce in modo notevole alla diminuzione dell'inquinamento cittadino, proprio perché i bus convertiti a metano inquinerebbero almeno un 30% in meno dell'attuale inquinamento da dati rilevati dall'Arpa attualmente in città.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Ringrazio il Consigliere Cravero di aver fatto questa interpellanza che ci permette di spiegare cosa sta facendo l'Amministrazione Comunale su questo tema, che in verità seguiamo da tempo, non è che siamo stati fermi.

La normativa precisa che noi dobbiamo dotarci di impianti di distribuzione di carburanti a metano, però non ci dà soldi per farlo, quindi noi abbiamo dovuto arrampicarci sui vetri e trovare un'opportunità, qual è stata? Di coinvolgere un'azienda, un gruppo e trovare il modo di fargli costruire il distributore a metano trovando gli spazi, norme di sicurezza e così via.

Quindi a Madonna dell'Olmo presso l'AGIP ci sarà una sezione a metano. Il progetto viene presentato martedì prossimo, noi valuteremo, alla luce anche delle preoccupazioni espresse dal Consigliere Cravero di altro ordine.

Devo anche annunciare, quindi è prevedibile che se le cose vanno bene questo distributore può entrare in funzione entro l'anno.

Nel contempo c'è una proposta di un privato di realizzare un secondo distributore a metano sull'oltre Gesso, la cosa è molto importante per noi perché avremmo due situazioni, si vede che ha fatto una valutazione sull'utilità di installare un distributore a metano, perché oltre i bus un'automobile a metano inquina meno, i consumi dal punto di vista economico si riducono in termini di Euro del 35%, quindi è molto appetibile anche dai privati.

Allora per quanto riguarda invece il quesito posto dal Consigliere Cravero vorrei fare presente, anche con il collega Lerda, che noi appena avremo a disposizione il distributore a metano potremmo dire alla Società che gestisce il trasporto pubblico che nel cambio dei nuovi bus, peraltro finanziati al 60% dalla Regione, dovrà prendere quelli a metano, è evidente che noi non possiamo obbligarli d'ambage a cambiarli tutti.

Quindi l'impegno è già scritto ed è questo, c'era anche nel capitolato peraltro.

La stessa cosa vale per il capitolato d'appalto sulla raccolta rifiuti che coinvolge il Comune di Cuneo con altri 18 comuni, dove si apriranno le buste mercoledì, noi abbiamo scritto che nel caso in cui ci fosse la possibilità di utilizzare il metano, i mezzi per la raccolta rifiuti che scorrazzano dappertutto, anche loro dovranno essere gradualmente sostituiti con quelli a metano. Quindi le questioni sono di tre ordini per finire: i bus gradualmente, i camion della raccolta anche qui gradualmente, ma una cosa che si può fare subito è ampliare il mercato dell'uso privato del metano, privato non solo per le automobili ma anche per i camion o per i mezzi di una certa dimensione.

Tra l'altro questo rientra nel piano di azione che stiamo predisponendo perché al di là poi del ridurre il traffico, se riduciamo l'inquinamento è già un risultato.

Quindi questa è la risposta che mi sento di dare, dirò di più se il Consigliere Cravero vorrà la settimana prossima potremmo vedere insieme il progetto, perché è una cosa pubblica, per valutare insieme se ci sono dei problemi che non vediamo e lui vede.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Mi pare di poter dire, che siamo sulla strada giusta in merito a questo argomento, perché oltre gli autobus è vero quello che ha detto l'Assessore, se ci fosse la possibilità ulteriore di avere un secondo distributore nell'area oltre Gesso, incentiva il privato a trasformare le vetture e quindi poi anche i mezzi di trasporto, anche perché noi abbiamo molto capillare l'artigianato locale che ha questi mezzi di media grandezza che comunque sono molto inquinanti, basta guardare quando si viaggia per le strade il fumo nero che esce dai tubi di scarico.

Per cui è una riduzione notevole dell'inquinamento e tutto ciò che va in questo senso, io non sono un iscritto al partito dei Verdi ma sono un iscritto al partito ecologico, nel senso che per me l'ecologia fa parte dell'uomo quindi non è appartenente a qualche partito, appartiene alla Società e quindi a noi che siamo rappresentanti della Società, farcene carico per difendere queste cose molto importanti perché riguardano la salute dell'uomo.

Quindi non posso che dichiararmi soddisfatto della risposta dell'Assessore, accolgo il suo invito a visionare quando mi dirà la data, il progetto, anche perché come lui ha ribadito, l'area di quel distributore riguarda una zona già martoriata in precedenza, da uno stanziamento continuo dei tir, per cui adesso era stato fatto un provvisorio ostacolo per parcheggio dei mezzi, però ovviamente non è la soluzione del problema e dovrebbe proprio venire nell'ambito di questo progetto, in modo tale che si possa accedere senza avere questo stanziamento in futuro dei bus che continuano l'inquinamento ambientale per i residenti, non vorrei che succedesse questo.

Sono sicuro che l'Assessore è sensibile a questo problema e quindi saprà tenere conto in piena cognizione del problema che gli ho sottoposto e comunque mi dichiaro soddisfatto per i motivi architettonici che ho detto.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 14 presentata dai Consiglieri Comunali Carmelo Noto (DS-Cuneo Viva) e Angelo Bodino (Gruppo Misto di Maggioranza) in merito a "Gestione del Palazzetto dello sport."

"Dopo tre commissioni sul tema in oggetto, dopo molti articoli sui giornali, dopo molte parole... concretamente a che punto siamo?"

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Noi abbiamo fatto questa interpellanza nell'interesse della città e nell'interesse dello sport e in quello che noi pensavamo, cioè una metodologia che tutto sommato per quanto mi riguarda ebbi a dire all'Assessore allo sport un plauso personale però era un plauso di tutta la Commissione che per una volta tanto si occupava di problemi di grande rilevanza sociale, sportiva.

Tant'è che sono state fatte delle Commissioni e ci sono state prodotte delle documentazioni contabili, dove pareva assolutamente opportuno, doveroso e obbligatorio trovare un accordo il più veloce possibile con quella che doveva essere la società più logicamente interessata alla gestione di questo Palazzetto.

Mi pare che le varie Commissioni, anche se all'interno ci sono state delle diversificazioni dal punto di vista di impostazione, in modo particolare per quanto riguarda il nome, ma in senso generale non ha dato un giudizio negativo, però era in attesa di vedere gli sviluppi.

Normalmente cosa succede? Le commissioni si riuniscono, gli Assessori prendono atto, poi il più delle volte tengono anche in considerazione quello che dicono le Commissioni e poi portano una soluzione risolutiva. Allora noi ci siamo chiesti che fine hanno fatto le proposte che ci sono state esposte.

Mi dispiace che è il solito metodo della non considerazione, è chiaro che quando ci si abitua diventa pericoloso, sia per gli Assessori, che per il Sindaco, quando si abitua al fatto che tanto comunque vada in ogni caso si possono prendere decisioni diverse, c'è solo un mezzo che è istituzionale rispetto al Consiglio Comunale ed è il giornale e noi abbiamo una grande fortuna che abbiamo dei valenti giornalisti che per fortuna ci rendono edotti delle decisioni di alcuni Assessori, perché non è il caso che lo dicano ai Consiglieri.

Quindi ho avuto il piacere, chissà come mai la settimana dopo che noi abbiamo fatto l'interpellanza, ho visto sul giornale che era tutto risolto.

Bene, posso permettermi di dire che questo è irriverente nei confronti dei Consiglieri e della Commissione, che hanno perso tempo, forse qualcuno si dimentica che i Consiglieri che vanno nelle Commissioni dedicano del tempo preso al loro lavoro impiegatizio o professionale e ritengono che il tempo in questi casi qui debba essere ben speso, perché evidentemente il Palazzetto dello sport è un problema grosso.

Quindi è ovvio che adesso so già la risposta, quindi la voglio sentire, perché l'ho appresa dal giornale e quindi sono un po' stupito.

Conseguentemente dico quello che avrei voluto dire in Commissione e non so se possa essere utile, io ritengo che un Palazzetto dello sport, ho appreso dal giornale che forse non è tanto passivo; ma allora ci dite due cose diverse. In Commissione ci dite che c'è una passività terribile e poi nel giornale veniamo a sapere che c'è qualcosa che non quadra, al di là della comunicazione.

Allora c'è qualche perplessità e la manifesto, non voglio magnificare altri Assessori, però il concetto di arrivare a fare qualcosa di innovativo non sarebbe tanto sbagliato.

Io penso che si continui a perdere la grande occasione di vivacizzare questa cattedrale nel deserto per mancanza di idee, che noi non le conosciamo ancora e solamente un fatto burocratico.

Allora a che punto siamo? A parte l'articolo del giornale che ci ha dato questa impostazione.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO (FORZA ITALIA): Io mi allineo sulla posizione di Bodino, però l'assessore mi deve restituire un elogio, perché io in quell'occasione avevo detto: Assessore, finalmente lei va a sanare 10 anni di assenza di Amministrazione nei confronti di un problema che andava assolutamente preso in considerazione almeno 10 anni prima e l'ho ringraziata per questo. Lo annulliamo questo ringraziamento, perché per l'ennesima volta anche se lei si identifica più nell'assessore agli impianti, nemmeno sugli impianti è stata in grado di portare avanti una trattativa.

Io credo che l'Assessore allo sport non debba fare questo, deve promuovere lo sport in mezzo ai ragazzi, deve fare sì che chi si occupa di sport, che sono le società sportive, abbiano la possibilità di farlo nel miglior modo possibile.

Il nostro Assessore ha voluto occuparsi anche di impianti e ha voluto darci dei dati in quell'occasione che venivano enunciati a seconda del momento, dare tutto alla società sportiva, perché in questo momento ci toglie un sacco di problemi.

Poi improvvisamente veniamo a sapere che non è più così, ma dobbiamo una volta per tutte essere un po' sereni in queste cose e giudicare con un po' di buonsenso, già in Commissione erano emersi da molti di noi, della minoranza, da molti commissari delle situazioni che non collimavano totalmente in quel tipo di situazioni che si voleva venire a creare, sono state dette serenamente, sono stati affrontati temi, abbiamo lavorato diverse ore su questo problema, ma per non saperne più niente, non è corretto questo.

Comunque sia, qualsiasi cosa fosse successa dopo e io non la conosco, bisognava comunque avere un po' di accortezza nel dire: facciamo una Commissione, di Commissioni ne abbiamo fatte molte poche sullo sport, forse queste sono le uniche che mi ricordo; le cose non vanno poi così, ci avete presentato una convenzione punto per punto ben dettagliati, con tutte le difficoltà che ci sono, alcuni consiglieri, soprattutto di maggioranza, si sono stupiti nel vedere un'interpretazione nuova, siamo passati dal nulla a dare tutto.

Tutto questo non ci metterà poi in difficoltà, perché quando uno dà niente è in difficoltà di per sé, ma quando vuole dare tutto, a me spaventa. Io sono sempre per il giusto mezzo, in modo che dall'altra parte ci sia anche il giusto per poter poi lavorare bene.

Quella convenzione era sicuramente sbilanciata, purtroppo i fatti hanno dimostrato che poi le cose non vanno come pensate di farle andare voi, vanno avanti con il buonsenso, con l'intuito, con il piacere di mettersi a confrontarsi a un tavolo e anche nell'ascoltare a volte i Consiglieri che non sono tutti poi degli incapaci o degli scaldi sedici ma se è gente che fa una professione, che ha la sua attività, che viene a dare il proprio tempo per cercare qualche volta di poter dare un contributo di idea.

Questo non succede mai qui dentro, proviamo anche un attimino a farcene una ragione di queste cose, parliamo di sport, invitiamo questa Commissione, io sono convinto di non riuscire neanche a dare un 10% di cosa vorrei dare a questo consesso, è già difficile fare minoranza quando non conti nulla, se arrivi ancora in Commissione dove riesci ad esprimerti, sovente si affrontano i problemi, si parla, si discute, poi si può anche trarre delle conclusioni diverse, ma sai di essere ascoltato, ti sembra anche un pochettino apprezzato quel poco lavoro che ti consente di fare un'entità politica in Consiglio Comunale.

Se poi quando ci troviamo in Commissione non possiamo nemmeno essere i fautori di un'espressione o di un ascolto da parte dell'Assessore, questo è veramente deprimente e veramente squalifica fino in fondo la dignità di una persona, che avrebbe anche il piacere di essere riconosciuto perché è stato eletto comunque e perché rappresenta della gente.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Il mio sarà un intervento non di competenza tecnica e passionale come ha fatto il collega Barroero sul tema specifico, sia in Commissione, sia in Consiglio Comunale è propositivo, è stimolante però purtroppo stasera ha dovuto anche ritirare gli elogi fatti all'Assessore e questo ce ne dogliamo tutti, almeno noi dell'opposizione, poi non so quelli della

maggioranza. Ma ringrazio i due consiglieri che hanno presentato questa interpellanza, Bodino e Noto, non vedo prenotati altri consiglieri della maggioranza oltre Bodino che fa parte della maggioranza ma del gruppo autonomo.

Dico questo perché è un'interpellanza, seppure sull'ironico perché comunque c'entra il problema che è già stato molto ben descritto dai due colleghi che sono intervenuti prima.

Ma mi pare di poter dire che a livello politico è emblematico di un sistema che questa Amministrazione in particolare, l'Assessorato allo sport sta usando nei confronti del Consiglio Comunale, perché apprendere dai giornali le notizie dopo averne discusso a lungo in Commissione, poi non avere più informazioni in merito mi pare veramente demotivante.

Ma poi se si hanno delle idee, i progetti possono anche cambiare lungo il percorso ma bisogna discuterne con chi di competenza e in questo devo anch'io dare atto ai Presidenti delle Commissioni, che su questo quando gli Assessori pongono dei problemi sono i primi a convocare le Commissioni.

Io sono corretto e voglio esserlo fino in fondo, dirò che i due Presidenti sono persino stimolati a portare gli argomenti in Commissione, però poi non basta stimolare alla discussione e proporre delle soluzioni, se poi l'Amministrazione non è conseguente a quanto si è discusso, almeno a continuare un discorso aperto sulla questione della gestione del Palazzetto dello sport.

Io faccio puramente una considerazione di carattere politico, cioè questa Amministrazione non sa gestire questo Settore nel modo in cui avrebbe bisogno di essere gestito, per la città, per gli utenti; noi vediamo che anche gli argomenti del settore in quest'aula se non sono sollevati da interpellanze o da discussioni o da richiami nelle Commissioni non è che ci sia una progettualità, delle iniziative, io adesso non sto parlando solo del Palazzetto ma parlo più in generale dello sport, c'è veramente questa mancanza di attenzione nel livello di gestione del Settore.

Io veramente mi aspetto che si cambi marcia, perché questo è un settore che se continua di questo passo anche le strutture che abbiamo hanno delle difficoltà ad essere gestite, ci saranno delle difficoltà anche per le strutture se andiamo avanti di questo passo.

Adesso già si sono dati in mano alle società, ma c'è bisogno di una maggiore attenzione a questi problemi.

Il collega Comba, potrebbe aggiungere molte motivazioni a quello che sto dicendo, perché è anche lui facente parte del settore, però essendo già intervenuto un suo collega di gruppo non può più intervenire. Mi fermo perché vedo che sta per scadere il mio tempo, ma mi aspetto che l'Assessore veramente ci dia delle risposte precise anche su questo argomento, ma più in generale dello sport, cambi marcia e si attivi in modo diverso per veramente dare delle risposte concrete ai problemi del settore.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO (CUNEO SOLIDALE): Confermo che nella IV^a Commissione il passaggio sulla gestione del Palazzetto dello sport è avvenuto credo cambiando alcuni punti della convenzione, probabilmente anche dietro richiesta di commissari che chiaramente dicevano le loro opinioni, quello che si aspettavano.

Intanto vorrei dire che l'Amministrazione non sono 10 anni che non fa niente per il Palazzetto dello sport, perché almeno 5 anni fa si era tentata una convenzione con l'allora Alpitour e io facevo parte della IV^a Commissione dove il nostro collega Barroero non era presente perché non era nell'Amministrazione precedente.

Poi sulla questione di come era la convenzione non entro in merito, però un tentativo c'era stato, almeno in due passaggi nelle commissioni precedenti.

Mi fermo perché poi non se ne è più fatto niente, adesso sono anch'io curioso di sapere perché non ho letto sui giornali queste novità che sono state dette, penso che l'Assessore ci renderà i lumi a questa cosa.

Però io direi, non farei anche di tutta un'erba un fascio, credo che ogni Commissione lavora per quello che è chiamata a lavorare e si cerca di fare quello che si può, adesso l'Assessore ci relazionerà e trarremo le conclusioni.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Borello.

ASS. BORELLO: I consiglieri Noto e Bodino chiedono, con la loro interpellanza, a quale punto sia la questione dell'affidamento del Palazzo dello sport in gestione a terzi. Quando si ipotizzò una gestione terzariata del principale impianto sportivo di Cuneo vennero configurate due ipotesi di soluzione, la prima prevedeva una cogestione dell'impianto tra il Comune, al quale competeva la manutenzione straordinaria e la spesa delle utenze e il principale utilizzatore, Piemonte Volley che si assumeva tutti gli altri costi del Palazzo dello sport.

La seconda è nata in seguito alle due Commissioni consiliari fatte precedentemente e cercando di ascoltare comunque le perplessità di alcuni Consiglieri Comunali e prevedeva l'intervento del gestore soprattutto nella ottimizzazione nell'utilizzo dell'impianto, l'aggiudicatario in questo caso si assumeva essenzialmente i compiti di custodia e pulizia, nonché la gestione degli spazi e la promozione dell'utilizzo del palazzo.

Se nella prima ipotesi l'imprenditorialità del gestore era più orientata ad una ottimizzazione del rapporto costi – benefici, nella seconda ipotesi al gestore si chiedeva di porre l'attenzione sull'ottimizzazione dell'utilizzo dell'impianto.

Sia la prima, sia la seconda ipotesi rappresentavano una modalità importante di intervento del Comune a sostegno della squadra, attualmente più rappresentativa per la nostra città, in altre parole l'Amministrazione intendeva sostenere la società ponendo a sua completa disposizione l'impianto che gestito con criteri imprenditoriali poteva diventare una valida risorsa per Piemonte Volley. La trattativa, intavolata con Piemonte Volley, soggetto unanimemente indicato dalla competente Commissione consiliare, evidenziò la bontà delle proposte di gestione analizzate congiuntamente in più occasioni in spirito di fattiva e leale collaborazione e disponibilità.

L'impegno in termini di risorse umane ed economiche che la Piemonte Volley profonde nell'ambito dell'attività della squadra ha condizionato la fattibilità, almeno per il momento delle proposte di gestione avanzate dal Comune. Voglio peraltro precisare che il percorso fatto nel 2003 con la modifica del Regolamento comunale di uso e gestione dell'impiantistica sportiva e il nuovo sistema tariffario ha portato un miglioramento della gestione diretta del Palazzo dello sport.

Inoltre il maggior utilizzo dell'impianto, grazie alla vivacità culturale della nostra città ha notevolmente incrementato le entrate e conseguentemente diminuito lo sbilancio che nel 2004 si è assestato intorno a 22 mila Euro.

Devo dire che in questo caso, durante le Commissioni non avevamo ancora dei dati sul 2004, avevamo una previsione delle attività che stavano andando bene e questo mi sembra di averlo detto in Commissione ma non potevo portare questi dati.

Emerge dunque con evidenza che l'assessorato se da una parte ha proseguito il discorso della terzariata della gestione parallelamente ha lavorato per ottimizzare le risultanze

economiche, in modo che qualora si realizzano le condizioni per affidare a terzi l'impianto questo avvenga in condizioni decisamente più favorevoli per il Comune.

Voglio adesso fare un intervento però per quanto riguarda la risposta sui giornali; io devo dire questo: non mi sono mai permessa di parlare ai giornali di risposte che devo dare in Consiglio Comunale. Io non ero a conoscenza di questa interpellanza quando un giornalista mi ha chiamato per sapere come era la situazione del Palazzo dello sport.

Io ho dato una risposta perché ritenevo in questo caso di essere coerente con il mio ruolo di Assessore quando qualche giornalista chiede qualcosa su delle situazioni che sono a conoscenza di tutti, cerco di dare la risposta più ampia possibile.

Devo dire che dopo questo intervento telefonico il giorno ho avuto occasione di parlare con il Presidente della Piemonte Volley, gli ho detto che avevo avuto questa richiesta che non ne conoscevo il perché ma probabilmente pensavo anche in seguito alle passate discussioni, passati interventi sul palazzo dello sport probabilmente volevano sapere come andava la situazione.

Quindi non ero a conoscenza dell'interpellanza. Io ho risposto cortesemente a un giornalista che mi chiedeva delle informazioni.

Mi dispiace se questo è visto in modo negativo ma di sicuro non è partito da me questo atteggiamento, ci sarà qualche altro Consigliere Comunale che ha parlato o ha spiegato, parlando agli amici, che voleva fare questo intervento, non so come possa essere successo ma non è partito da me.

Io mi fermo qui perché soprattutto il Consigliere Bodino mi ha detto che non voleva la risposta, però ho pensato comunque di dare la mia risposta, visto anche l'intervento del Consigliere Barroero e del Consigliere Cravero.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Comunale Romano Anna Maria, sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Non condivido affatto come gestisce l'assessorato. Il problema è un altro, ma noi abbiamo il diritto di essere consiglieri? A me pare di sì, allora lei ha un dovere e cioè quando esplicita una sua funzione lei si deve dimenticare di essere sola, perché se lei è Assessore noi siamo i rappresentati del popolo in quanto eletti e quindi tale abbiamo le responsabilità di vigilare sul suo operato. Questo è un fatto istituzionale che lei si dimentica.

Allora la risposta che mi ha detto, mi ha lasciato un po' attonito sul fatto burocratico, io non sono abituato a parlare in modo dotto come ha scritto lei, però cerco di essere incisivo e vado al dunque.

Non mi ha convinto, primo non è casuale, a meno che il redattore ma non penso perché è una persona seria, abbia detto cosa non vera, era scritto su quel giornale che la Piemonte Volley è stata convocata, però la specificazione non può essere smentita, la specificazione della Piemonte Volley che le ha fatto i complimenti ma l'ha risolto da sola.

Io volevo complimentarmi anche con lei, non ci ha dato la possibilità di valutare, ha ragione che c'erano due ipotesi, quando ci sono le ipotesi ci vuole la tesi, questo è geometria.

Ma la tesi qual è stata? La sua tesi, non la nostra, poi prenda le decisioni che vuole con il Sindaco e con la Giunta, ne ha diritto, sentita la Commissione, se è convocata, altrimenti fa come vuole lei, non la convoca. Per fortuna ci sono i Presidenti, allora il discorso è un altro, lei non ci ha ancora dato delle cifre, allora io chiedo ufficialmente che lei venga a darceli e quindi il Presidente che non c'è e anche Noto che non c'è stasera, chiederò a qualche altro Presidente, al Sindaco, ci dica perché adesso è conveniente che gestisca il Comune di Cuneo quando ha detto tutte le altre cose in modo diverso prima.

Ho capito, il problema di fondo, il bello è che viene ad essere avvalorato quello che abbiamo detto, mi pare di aver interpretato bene quello che ha detto Renaudo, era curioso di sapere la sua risposta, perché non la sapeva.

Quindi non sto raccontando delle storie, siamo in 4 della Commissione, gli altri non hanno la possibilità di interferire essendo dello stesso gruppo o qualcuno non ha intenzione per serietà di intenti.

Allora il finale è questo, il Palazzetto dello sport, di quanto è passivo? Qual è il programma che ha lei in testa? Venga in Commissione perché è ora che questa grande opportunità, se ci sono delle idee diciamole. Lei dice che tutto sommato abbiamo prodotto di più. Ma se ne accorge adesso? Poteva accorgersene prima e invece noi diciamo che ci sono delle grandi possibilità, delle grandi potenzialità di questo Palazzetto dello sport, indubbiamente.

E quindi nell'interesse della città, nell'interesse del bilancio comunale, nell'interesse dello sport, dei Consiglieri Comunali, secondo il mio punto di vista c'è il dovere di ritornare e non accettare quello che noi non sappiamo cosa ha deciso lei, ma di ritornare su questo argomento dove ci indica che la scelta che ha fatto, che è di tipo giornalistico e quindi insisto nel ringraziare il giornalista, e che poi l'elogio fatto dal Presidente della Piemonte Volley che guarda caso cosa dice il Presidente della Piemonte Volley?

L'Assessore mi ha convinto, lui ha detto questo o no? Ho letto che la soluzione ci sarà quando sarà realizzato il Palazzetto. Allora volevo saperlo prima, essere più pratico e alla domanda, di questo Palazzetto dello sport adesso cosa ne vogliamo fare?

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 15 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a "Transito pedonale in Via Savona sul ponte che attraversa il torrente Gesso."

“Via Savona attraversa il torrente Gesso con il ponte che tutti conosciamo.

Tale ponte permette il transito pedonale soltanto sul lato sud, ma è sprovvisto di marciapiedi idoneo al transito pedonale sul lato nord.

Per gli abitanti dell'oltre Gesso e in particolare per gli abitanti di Borgo San Giuseppe e di Madonna delle Grazie, che risiedono nella zona posta immediatamente a valle di Via Savona e del ponte, la mancanza del marciapiedi nord rappresenta un grosso problema, perché non esistono attraversamenti pedonali tra le rotonde di Borgo San Giuseppe e quelle di porta Mondovì.

Chi arriva a piedi su Via Savona in tali zone è costretto a camminare in uno spazio angusto, sporco e pericoloso posto tra il guardrail e il parapetto del ponte.

Talvolta, specie quando le condizioni meteorologiche sono avverse o nevicata, le persone percorrono a piedi le corsie delle auto con grave pericolo.

La situazione può essere tecnicamente risolta in modo relativamente semplice e non comporta costi insuperabili, ma si trascina da anni.

Oggi Via Savona non è più gestita dall'ANAS ma dalla Provincia di Cuneo, quindi il problema potrebbe trovare una soluzione, se il Comune di Cuneo e la Provincia di attivassero in uno sforzo comune.

Quali speranze ci sono di vedere risolvere tale problema in futuro?"

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Questa interpellanza nasce da una sollecitazione che è già stata fatta al Comune dal Comitato di quartiere, che nasce da un problema che esiste in effetti per quella parte di Borgo San Giuseppe che abita in quella zona, immediatamente sotto Via Savona verso Madonna delle Grazie però incide anche su tutti coloro che per qualche motivo si trovano a piedi in Via Savona dalla parte che sale verso Cuneo, per chi abita da quelle parti non è raro vedere qualcuno che magari ha un incidente o che ha la macchina in panne, che si trovano a piedi sul lato di Via Savona che entra verso Cuneo.

In questi casi non c'è un marciapiede, ma soprattutto quando si tratta di attraversare il ponte, il vecchio marciapiede è stato ridotto moltissimo, sarà largo 40 centimetri, volendo si riesce a passare ma con estrema difficoltà.

C'è una richiesta di quella parte della popolazione, non insignificante che abita in quella zona, di cercare di rendere praticabile quel marciapiede. Secondo me è possibile perché potrebbe essere applicato al marciapiede attuale, togliendo il marciapiede in acciaio o in qualche altro modo, so che è fattibile perché l'ho già visto fare altrove, per fare un esempio dall'ANAS sul ponte che attraversa il Maira verso Busca.

A seconda del tipo di soluzione che uno adotta può essere più o meno cara ma sono tutte fattibili. Chiedo all'Amministrazione se per caso abbiano mai pensato di allargare quel marciapiede, renderlo praticabile, com'era un tempo, fino a quando non è stato fatto il raddoppio del ponte.

Adesso non è l'ANAS è la Provincia, semmai sia stato preso qualche contatto con la Provincia per vedere di risolvere quel problema o in comunione o a carico di uno degli enti.

Il problema è aggravato dal fatto che dalla rotonda di Borgo San Giuseppe alla rotonda che c'è per andare alla Stazione non ci sono passaggi pedonali, ci sono subito immediatamente a ridosso delle due rotonde, però per tutto il tratto non ce ne sono e non potrebbero esserci perché il marciapiede che c'è dall'altra parte, quello che guarda verso mezzogiorno ha un guardrail e un parapetto che impedirebbero di salire.

Quindi uno che si trovi malauguratamente su quel tratto di strada la deve percorrere tutta e quando arriva al ponte fa quello che può, perché non c'è spazio per passare.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Molto brevemente, mi associo a quanto richiesto dal Consigliere perché mi ricordo che nel lontano '97 - '98, non so se era in quel periodo che facevano il ponte e sollevai

questo problema perché molti residenti dell'area, i quali erano anche miei colleghi di lavoro alla Michelin mi fecero presente il problema e mi pare che la soluzione, almeno a quanto ha detto adesso il collega Galfré è veramente da cercare di dare una risposta perché effettivamente Borgo San Giuseppe, così anche per Madonna delle Grazie, molta gente da quell'area potrebbe venire a piedi a Cuneo; direi anche nelle stagioni non proprio bruttissime perché è un percorso che si fa prima a piedi che non in macchina e questo aiuterebbe anche a non portare ulteriore traffico nella città. Per cui cercare di risolvere questo problema in qualche modo anche legato al nuovo ponte per fare questo camminamento e dare una possibilità pedonale fino al centro che poi è solo lì all'altezza della rotonda di Borgo San Giuseppe, penso che sia una soluzione che non debba manco costare grosse cifre, ma che con un po' di buona volontà si può risolvere.

VICEPRESIDENTE: La risposta all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Sicuramente è fondato il senso di questa interpellanza che rappresenta una questione che già c'è da tempo ed è successiva al raddoppio del ponte di attraversamento del Gesso, di cui mi viene in mente, ebbi modo di occuparmi, tra le prime incombenze che seguì nel lontano '96, quando le opere erano appena iniziate e si poneva il problema di garantire la massima efficienza del collegamento.

Senonché l'intervento realizzato dall'ANAS comportò il raddoppio del ponte con la realizzazione della pista pedonale, ciclabile che tutti conosciamo, non agibile però a beneficio di coloro che dalla zona che ricorda il Consigliere Galfré posta sul lato valle di Via Savona hanno necessità a piedi o con altri mezzi che non siano a motore di avvicinarsi all'altipiano.

La realizzazione di questo intervento purtroppo, anche in applicazione a quelle che erano norme di sicurezza di cui discutemmo a lungo ma che non potevano comunque essere ignorate, ha comportato la posa di un guardrail sullo stretto marciapiede originario, sul lato di valle del ponte preesistente che a causa dei montanti che sorreggono il guardrail stesso rende praticamente intransitabile questo piccolissimo spazio che rimane tra il guardrail medesimo e la ringhiera di protezione verso il torrente.

Della possibilità di soluzione di questa questione abbiamo discusso molto, tra l'altro anche esaminando quale potesse essere una soluzione non convincente, che non venne concretizzata, realizzare un attraversamento che permettesse al pedone comunque di accedere al marciapiede pedonale – ciclabile.

Tutt'ora la questione pende, siamo in relazione con l'Ente che è subentrato all'ANAS per competenza sulla ex 22 e cioè la Provincia, la quale ancora recentemente è interessata alla questione del ponte di attraversamento di Gesso, per la verità non soltanto per questioni legate a questa difficoltà pedonale di cui stiamo discutendo, ma per esigenze molto più serie che riguardano la solidità della struttura, del ponte stesso che è in condizioni se non proprio critiche comunque non tranquillizzanti a causa anche di fenomeni idraulici che hanno comportato alcune variazioni dei livelli dell'alveo del Gesso e che richiedono tutta una serie di verifiche tecniche e magari anche di interventi strutturali piuttosto consistenti.

Di questa questione, in coordinamento con il civico Assessorato all'ambiente, che a sua volta sta seguendo le stesse questioni legate anche in parte alla realizzazione del parco fluviale, si sta occupando un professionista di autorevole rilievo, che è un professore del politecnico di Torino, il prof. Anselmo che ha l'incarico proprio di studiare la situazione delle fondazioni del ponte e trovare soluzioni tecniche di consolidamento. La provincia ha in carico di studiare anche come risolvere il problema di questo passaggio difficoltoso, che probabilmente può essere soltanto risolto ampliando la piattaforma con un intervento tipo quello che ipotizza il Consigliere Galfré,

non so se con una struttura realizzata in metallo o addirittura un ampliamento vero e proprio della piattaforma stradale.

La soluzione che non ha alternative possibili perché non è immaginabile, di spostare verso il centro strada il guardrail per creare un transito più agevole tra il guardrail medesimo e il parapetto visto che la sezione stradale è quella che è, naturalmente un restringimento della carreggiata non è una cosa auspicabile.

Non ci sono altre soluzioni riguardo a una dotazione diversa di guardrail, l'attuale guardrail dovrebbe essere, in base alle norme di sicurezza, ancora più massiccio e anche di dimensioni in verticale superiori.

Il Comune ricorrentemente lo discute con i tecnici della Provincia, io spero che in tempi brevi una possibilità di intervento, almeno a livello teorico, venga identificata e possa essere poi realizzata, temo che non sia altrimenti possibile che con un'estensione della superficie del piano.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Comunali Botta Fabrizio e Manna Alfredo, sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 16 presentata dai Consiglieri Comunali Livio Galfrè e Davide Cappellino (Forza Italia) in merito a "Richiesta di rimborso da parte di 12.000 cuneesi per ICI versata in eccesso."

“Il D.M. 29/9/91 aveva stabilito il valore degli estimi catastali sulla base dei quali i cittadini cuneesi nel successivo 1993 hanno versato l'ICI dei propri immobili relativamente a tale anno.

Il successivo Decreto Legislativo 16/93 , ripreso dalla legge 75/93, ha stabilito una riduzione delle tariffe d'estimo, precedentemente stabilite dal DM 29/9/91 a partire dal '94.

La legge 342/2000 ha stabilito che l'imposta comunale sugli immobili (ICI) sia da considerare un'imposta diretta e pertanto ha determinato che le nuove rendite catastali ridotte previste dalla legge 75/93 non debbono decorrere dal 1994, bensì sono retroattive a partire dal '92.

La legge 146/98 ha trasferito ai comuni tutte le incombenze relative all'ICI del 1993 e l'intendenza di finanza di Cuneo ha trasferito tutte le domande di rimborso al Comune di Cuneo per competenza.

Il Decreto 367/99 ha stabilito incontrovertibilmente che è compito del comune attuare d'ufficio i rimborsi dell'ICI a carico dei cittadini, quale anticipo per conto dello Stato.

Il problema interessa moltissimi cittadini cuneesi (forse 12.000) che avevano fatto richiesta di restituzione della somma indebitamente pagata, ma ai quali il Comune di Cuneo non ha provveduto al rimborso (sebbene si tratti solo di un'anticipazione per conto dello Stato).

E' interessante il caso del signor Fulvio Gismondi, che ha cercato di fare valere le proprie giuste ragioni nelle sedi opportune.

Il signor Gismondi ha fatto ricorso alla Commissione Tributaria di 1° grado contro il Comune di Cuneo per ottenere il rimborso, ottenendo ragione: il Comune di Cuneo ha successivamente proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale (2° grado) ed ha nuovamente perso la causa.

Oggi il Comune di Cuneo, nella persona del Sindaco Valmaggia ha ulteriormente opposto ricorso in cassazione costringendo in Signor Gismondi a spese legali e processuali importanti se desidera vedersi riconosciuto un giusto rimborso.

Praticamente il Sindaco di Cuneo ha costretto il signor Gismondi alla scelta tra una spesa di 6 – 7000 Euro per ottenere un giusto rimborso di 190 Euro, e la contumacia in Cassazione, per non spendere tale somma, ma con elevata probabilità in tal caso di non vedersi riconosciuto il suo giusto diritto, non essendo rappresentato il giudizio da un patrocinante di Cassazione.

Di fatto il Sindaco di Cuneo ha agito in Cassazione contro i 12.000 cittadini di Cuneo che attendono il giusto rimborso dallo stato, previo anticitazione da parte del comune, stante il fatto che una sentenza di Cassazione ha l'effetto di creare giurisprudenza anche nei confronti degli altri 12.000 cuneesi.

Chiedo quindi al Comune:

- Per quale motivo il comune non vuole o non abbia voluto anticipare ai contribuenti cuneesi il giusto rimborso loro spettante da parte dello Stato?
- Non c'è il rischio che, in caso di sconfitta in Cassazione il Comune possa dover restituire ai 12.000 cittadini il rimborso senza poi poter più riaverlo a sua volta dallo Stato (non avendo adempiuto al percorso previsto dal decreto 367/99)?
- Per quale motivo il Comune di Cuneo ha un atteggiamento vessatorio nei confronti del contribuente Fulvio Gismondi?
- Corrisponde al vero il fatto che una trentina di altri contribuenti cuneesi senza dover fare azioni legali, hanno ottenuto lo stesso rimborso?
- A quale somma ammonta il rimborso complessivo richiesto dai cuneesi e non anticipato dal Comune di Cuneo per conto dello Stato??"

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Questa interpellanza parte da una constatazione e pone alcune domande. Ora non so se sia il caso di leggerla perché commentarla non è facile perché è un'interpellanza che richiama una serie di decreti e di leggi, io cerco di darli per conosciuti a chi vuole interessarsi a questo argomento e vado al nocciolo del problema, rimandando ovviamente per i dettagli all'interpellanza.

In sostanza parecchi anni fa, più o meno nel '93 quando si faceva la denuncia dell'ICI di quell'anno, lo Stato aveva determinato degli estimi catastali per i fabbricati di Cuneo e di tutta Italia, che poi negli anni successivi furono ridotti, in quel momento coloro che avevano presentato denuncia di ICI con gli estimi precedenti ebbero la possibilità di fare richiesta di rimborso per l'ICI versata in eccesso che era per il 4% a favore dello Stato in quel momento e lo 0,7% a favore del Comune di Cuneo, in questo caso o degli altri comuni.

Successivamente con una serie di Leggi, Decreti, Decreti Legislativi, D.P.R. c'è stata una sequenza di norme che hanno sostanzialmente, data la possibilità a chi aveva versato l'ICI in funzione degli estimi che poi sono stati ridotti, di chiederne il rimborso e a mio giudizio questo rimborso spettava ai cittadini. Tra l'altro mi sono domandato persino se io o mio padre mai avessimo fatto questa richiesta e se quindi avesse titolo a parlarne essendone eventualmente uno degli interessati.

Non mi ricordo, parto dal presupposto di non aver interessi.

Che cos'è successo successivamente? Qualche cittadino, come penso io se sono stato tra quelli o altri se ne sono dimenticati, non solo ha fatto la richiesta di rimborso ma ha portato questa richiesta di rimborso in Commissione tributaria di primo grado, cioè quella provinciale e si è visto dare risposta positiva, cioè la risposta che il Comune deve rimborsare al privato questo 4,7, la differenza tra quanto versato e quanto avrebbe dovuto versare con la correzione degli estimi e poi lo Stato avrebbe dovuto restituire al Comune quello che il Comune doveva anticipare al proprietario dell'immobile.

Il Comune ha fatto ricorso alla Commissione tributaria di 2° grado contro questo cittadino, però attenzione, questi cittadini nel fare ricorso per sé stessi nel momento in cui hanno avuto ragione dalla Commissione tributaria, di fatto hanno creato anche un diritto e una aspettativa da parte di tutti gli altri 12.000 o perlomeno di quelli non disattenti tra questi 12.000.

Il Comune nel fare ricorso alla Commissione tributaria di 2° livello, cioè quella regionale, praticamente ha fatto un ricorso contro i cittadini di Cuneo, che sono i 12.000 proprietari di alloggi in Cuneo.

Anche in Commissione tributaria di 2° grado questi cittadini e questo in particolare che io cito, si sono visti riconoscere dalla Commissione tributaria il diritto al rimborso, all'anticipo da parte del Comune di questi denari.

Dovete sapere che il ricorso in Commissione tributaria non richiede di essere sostenuto in Commissione né da un Avvocato né da un commercialista, se uno vuole può farla in proprio, andare a sostenere le proprie ragioni per proprio conto.

Quindi il cittadino non ha dei costi quando fa questo in queste Commissioni.

Ma il Comune di Cuneo, che ha perso anche nella Commissione tributaria regionale, ha fatto ricorso alla Corte di Cassazione che è il 3° livello, il problema è che in cassazione il cittadino non può andarsi a difendere come ha fatto in queste Commissioni tributarie ma deve mettersi un Avvocato, se fa resistenza, deve spendere un sacco di soldi dai 4, ai 6, 7 mila e quindi il Comune di Cuneo nel momento in cui ha fatto ricorso in cassazione ha sostanzialmente fatto un'operazione contro tutti i cittadini che vedrebbero riconosciuto un diritto e ha costretto di fatto questo cittadino a rinunciare al ricorso, per il costo.

Quindi le domande che io e il Consigliere Cappellino poniamo sono parecchie: per quale motivo il Comune insiste nel fare questo tipo di azione, che è legata a un rimborso che sarebbe solo un'anticipazione da parte dello Stato.

Ma poi la cosa più rischiosa è che in Comune avendo resistito e non avendo ottemperato a quelle che sono le procedure che un Decreto del '99, il 367/99 aveva imposto al Comune, potrebbe vedersi a rischio che se perde in cassazione, vede i cittadini chiedere il rimborso, il Comune non avendo ottemperato nella procedura che lo Stato con un Decreto aveva stabilito, si veda poi costretto a rimborsare i cittadini ma non vedersi poi rimborsati dal Comune. Almeno questo è il timore che pavento io.

Il collega Cappellino dirà un'altra cosa, poi aspetteremo le risposte.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappellino.

CONS. CAPPELLINO (FORZA ITALIA): In maniera analoga dal caso citato prima, anche su questo argomento nel periodo che intercorre tra la presentazione dell'interpellanza e la giornata odierna ci sono state una serie di esternazioni, per cui abbiamo già avuto modo di leggere sulla stampa locale la posizione dell'Assessore in merito a questo argomento.

Quindi non vorremmo eventualmente risentire le argomentazioni relative al famoso comma 6 di questo D.M. '99 che secondo l'interpretazione del Comune di Cuneo esenterebbe lo stesso da questo rimborso.

Quello che vorremmo sentire è come si spieghi il fatto che se la posizione del Comune di Cuneo è così forte in effetti i cittadini che hanno ricorso, interpretando le giuste rivendicazioni di tutti gli altri 12.000 abbiano vinto già due volte in primo e in secondo grado a questi ricorsi.

Quindi vorremmo avere qualche delucidazione sulle argomentazioni che effettivamente la Commissione tributaria ha recepito e considerato valide tanto da non accettare la posizione del Comune di Cuneo.

In secondo luogo vorremmo anche capire quali considerazioni gravi, nel senso etimologico del termine, abbiano portato a prendere questa decisione, di opporsi in maniera così forte fino ad arrivare in cassazione alle giuste rivendicazioni di quelli forse più attenti, meno passivi dei cittadini cuneesi, evidentemente ci sono delle considerazioni importanti che hanno portato l'Amministrazione Comunale a prendere una posizione comunque forte e per certi versi di chiusura nei confronti delle rivendicazioni dei cittadini cuneesi che giustamente chiedevano il rimborso.

In terzo luogo vorremmo capire cortesemente se è vero che alcuni cittadini cuneesi in effetti hanno già ottenuto un rimborso. Da alcune fonti risulta che alcuni rimborsi siano già stati effettuati, vorremmo sapere se ci sono delle motivazioni specifiche che facevano ricadere questi casi specifici in altre motivazioni che hanno sostenuto questa rimborsabilità.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Ma io non vorrò fare del facile populismo, devo però ammettere che le istanze presentate dai due colleghi in questa interpellanza corrispondono a un atto dovuto da chi si sente in credito verso il Comune di Cuneo.

Io vorrei solo sottolineare questo: il nostro Comune, forse anche l'Amministrazione, è forte con i deboli e magari è debole con i forti. In questo caso ricorrere in giudizio una volta, due, tre e anche quattro è molto facile, penso che riusciamo a sfiancare sul piano economico un cittadino che pur di difendere i suoi diritti ricorre in tutti gli ordini e i gradi di giudizio però alla fine probabilmente viene inficiato, perché effettivamente il tragitto a livello giudiziario è troppo lungo.

Io credo che di questi versamenti ICI fatti da queste 12.000 persone sicuramente il Comune di Cuneo ne ha utilizzato una quota parte e quindi credo che almeno per quella quota parte il Comune se non ha fiducia che l'anticipo che lui fa gli venga definito globalmente dallo Stato, almeno quella quota parte dovrebbe avere il coraggio e il dovere di restituirlo.

Sappiamo tutti qual è la risposta che l'Assessore darà, sarà la sua risposta che potrà andare bene per lui, probabilmente non andrà bene per noi.

Io mi pongo su un piano penso di corretta posizione amministrativa, siccome il Comune di Cuneo ha utilizzato quota parte, questa è la mia proposta, quota parte risorse di questi 12.000 versamenti

fatti da queste 12.000 persone, io chiedo che il Comune se non ha fiducia tout court che il governo restituisca tutti questi versamenti in toto nel caso che il Comune restituisca all'utenza tutte queste risorse versate, chiedo che almeno il Comune restituisca quota parte di questo denaro che ha comunque utilizzato perché l'ha assorbita come entrata sua propria.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO: Io mi ricordo di essere un dodici millesimo di quelli che nei primi 95 hanno presentato questa domanda riferita al '93.

Poi rispetto al nostro collega Galfrè io mi sono dimenticato ma mi ricordo di averlo fatto, però mi sono dimenticato non so l'importo.

Adesso le posizioni tra quanto chiedevano i colleghi Galfrè e Cappellino, rispetto a quanto chiede Martini sono cambiate, ma chiaramente l'interpellanza è fatta da loro e loro chiederebbero l'intero importo.

Il Comune di Cuneo si è impegnato e aveva messo i soldi a bilancio, lo dirà bene l'Assessore al bilancio, per rimborsare la quota intera del Comune.

Io sono pienamente convinto e dico che è giusto che il Comune rimborsi tutta la quota.

Chiaramente le persone che hanno fatto ricorso vorrebbero avere l'intera somma che le spetta.

Io lo capito, però credo anche che i Comuni prima di rimborsare dei soldi che non gli verranno più riconosciuti, i Comuni visto le magre attuali fanno anche attenzione.

Quindi io proporrei, che il Comune di Cuneo rimborsi la quota spettante del Comune, per quella dello Stato direi, chiedetela allo Stato ve la manderà.

Sto anch'io aspettando, se sapessi di far sfiorare il Comune mi toglierei dalla lista dei 12.000, ma attualmente sto aspettando questa grossa cifra che non so più.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Spero di riuscire a rispondervi in 5 minuti ma, di questo argomento si sono occupati in queste settimane gli organi di stampa locale, colgo l'occasione per ringraziarli perché hanno dato credo un'informazione precisa e puntuale su una materia piuttosto complessa e piuttosto difficile.

Partiamo dall'inizio, cioè la quota di ICI '93 che dovrebbe essere restituita, fu incassata a calcoli aggiornati, tenendo conto degli interessi che sono maturati su quelle cifre, questa è una delle richieste di precisazione, per più di 2.310.000 dallo Stato e per circa 400 mila Euro invece dal Comune, 4, 7 erano in allora le aliquote.

I cittadini, come è stato ricordato, presentarono all'ex Intendenza di Finanza, le istanze di rimborso e solo dopo tre anni dalla presentazione delle istanze la legge 146/98 prevede il trasferimento dallo Stato ai Comuni di tutte le incombenze riguardanti l'ICI, quindi anche le incombenze amministrative riguardanti le modalità di liquidazione e di rimborsi dei tributi.

Con un decreto del '99, che viene ricordato nell'interpellanza, viene definito questo regolamento in materia di imposta comunale ICI che riguarda anche le possibilità di rimborso, come viene affermato dai Consiglieri Galfrè e Cappellino viene stabilito che le operazioni di rimborso relativamente a maggiore o indebita ICI versata dei contribuenti sono di competenza dei Comuni con diritto alla restituzione a carico del bilancio dello Stato, della parte delle somme rimborsate inerente l'aliquota base del 4 per mille, le modalità di tali rimborsi sono dettagliati nel comma 5 del regolamento che voi richiamate.

Ciò che a mio avviso non è stato approfondito dai Consiglieri interpellanti è il comma successivo, cioè il comma 6 del Regolamento nel quale il legislatore prevede un elenco tassativo di esclusione di rimborsi, adesso ve lo leggo.

Il legislatore prevede un elenco tassativo di esclusione di rimborsi, tra questi troviamo al punto 1 rimborsi originati dall'annullamento delle delibere con le quali i comuni hanno determinato aliquota ICI '93 in misura superiore al 4 per mille.

Al punto 2 i rimborsi disposti a seguito di annullamento, anche parziale di liquidazione, accertamento od erogazioni di sanzioni emesse dal Comune.

Al fine di assicurare che tali rimborsi non fossero addebitati al bilancio dello Stato, il legislatore prevedeva infatti, e l'hanno verificato tutti i Comuni che sono nella nostra situazione, la posizione in calce agli elenchi di una duplice attestazione, il contenuto di tale dichiarazione, che è stata messa in tutti i Comuni che hanno questo problema, con la firma o del Sindaco o del Dirigente responsabile è il seguente: a) i rimborsi non sono stati disposti per le cause di cui al presente comma, ossia per le motivazioni di cui al punto 1 e 2 sopra riportati; b) i rimborsi non sono stati disposti a seguito della diminuzione degli estimi catastali stabilita con Decreto Legislativo il 28 dicembre 93 n. 568.

Quindi da quanto sopra esposto si vede, la volontà del legislatore di escludere in ogni modo dai rimborsi la maggior ICI versata a seguito proprio della diminuzione degli estimi catastali, una volontà chiaramente espressa nelle parole conclusive del comma 6, che così recita "non sono disposti rimborsi a seguito della diminuzione degli estimi catastali, non dando essa origine a indebiti versamenti per l'anno di imposta 93".

Di qui la conferma, credo del corretto comportamento, non solo della nostra Amministrazione Comunale ma di tutte quelle che hanno seguito questa impostazione, ce ne sono altre in Provincia e conseguentemente degli uffici preposti ai rimborsi. I quali hanno provveduto, questa è un'altra richiesta, a rimborsare la maggiore o indebita ICI versata nell'anno '93 solo a seguito di errori materiali di liquidazione.

Sottolineo che in tutte le sedi e l'ho già detto, perché questa vicenda io l'ho presa negli ultimi tre anni ma va avanti dal '93 e ho visto anche i precedenti dei colleghi che hanno portato avanti questa discussione, in questi anni in tutte le sedi abbiamo sollevato questa questione, non sono per scritto paradossalmente, ma in questo paese non ci si stupisce più di niente, lo stato sembra in ogni modo voler sfuggire e forse sono d'accordo con l'affermazione di alcuni Consiglieri, anche di alcuni cittadini che hanno a cuore questo problema, forse per sfruttare il passare del tempo, come si sa lo Stato, gli stati di tempo ne hanno sempre tanto, ma giustamente spesso i cittadini non la pensano rispetto alle efficienze degli stati allo stesso modo, cioè vorrebbero che gli stati fossero efficienti, non solo quando devono prendere ma anche quando devono dare.

Noi abbiamo sempre ribadito ma anche le Amministrazioni precedenti e l'ho detto anche sui giornali, che la nostra Amministrazione è disponibile da sempre a pagare la sua parte ove il governo faccia altrettanto oppure dove le normative lo consentono.

Però qui bisogna essere molto chiari, c'è un problema forte, dico la situazione generale finanziaria e mi fermo qui, è tale per cui la sensazione dell'ANCI, dei comuni italiani è che lo Stato questi soldi non ce li ha più, come non ha più neanche i soldi dei crediti e tornerò su questo argomento domani sera in sede di rendiconto, non ha più i soldi da rimborsare anche per i crediti che i comuni vanno, dico 15 milioni di Euro il Comune di Cuneo, ma 19 milioni di Euro il Comune di Asti, che è più piccolo del Comune di Cuneo. E' difficile in questo momento, probabilmente se dovesse farlo domani mattina non è in condizioni di farlo.

Noi, per quanto ci riguarda, se potessimo o dovessimo rimborsare i nostri 400 mila saremmo in grado di farlo dal punto di vista finanziario, perché abbiamo una gestione credo abbastanza efficiente e abbiamo degli accantonamenti che ci consentono non solo questi sforzi ma in prospettiva sforzi anche rispetto ad eventuali acquisti che potremmo essere in grado di fare dal punto di vista patrimoniale.

Io penso che però i Comuni stiano dicendo chiaramente che non sono in grado di anticipare neanche un Euro per conto dello Stato e credo che il motivo per cui abbiamo deciso di resistere in cassazione e di portare al livello più alto, è vero che i cittadini che non hanno tempo di aspettare, come invece ha tempo di aspettare lo Stato e vogliono fare valere singolarmente i loro diritti, io credo che ci siano invece molti cittadini che guardano con attenzione a quello che i Comuni in una situazione complessivamente difficile stanno facendo per avere la restituzione di questi denari, possano ovviamente fare delle loro iniziative, legali come sono state fatte.

Però credo che anche i Comuni, che rappresentano i cittadini e anticipassero dei soldi senza vederseli restituire, farebbero pagare in qualche modo due volte altri cittadini, questo deve essere ben chiaro, abbiano anche i Comuni altrettanto il diritto di fare valere le proprie ragioni nelle sedi opportune e penso che i Comuni ritengano che non siano accettabili dei verdetti che non tengono conto di tutta la vicenda, non ce ne stupiamo perché sappiamo benissimo che da un TAR all'altro ci sono sentenze opposte. Sappiamo che su 90 e più Commissioni tributarie provinciali e regionali in questo paese, la modernità in una nazione, in una patria sia quella di avere delle certezze di diritto, che oggi qui sono messe in discussione spostandosi di 1,5 chilometri e passando da una Regione all'altra, queste certezze in questo paese non le possiamo avere e tutto è possibile.

E quindi nelle sedi opportune credo che questi cittadini devono essere tranquilli, continueremo a sollevare il problema, già nei prossimi giorni in una riunione dell'ANCI riprenderò sia il discorso dei 15 milioni di Euro e dei crediti degli altri Comuni, sia richiamerò l'attenzione dell'ANCI su questo problema in modo che ci siano ulteriori interventi da parte del Governo.

Finirei con una battuta, mi sembra che i greci dicessero di prendere le cose con equilibrio, senza voler strumentalizzare da una parte o dall'altra vicende come queste, ma credo con molta pacatezza e ragionevolezza bisogna non solo buttare la croce addosso allo Stato e alle istituzioni ma ricordarsi anche che grazie alle scelte dello Stato, grazie alle scelte delle Amministrazioni locali che hanno seguito quelle indicazioni, i cittadini che non hanno ancora riscosso quella parte che gli spetta dal '94 ad oggi, grazie allo Stato e ai Comuni, hanno pagato dei tributi più contenuti.

Hanno ottenuto comunque dei risparmi rilevanti che sono stati una conquista importante per chi è proprietario e nel nostro paese c'è una proprietà diffusa e quindi non va dimenticato e non va visto solo questo Stato come uno Stato che non viene neanche incontro ai cittadini, questo ce lo dimentichiamo, naturalmente uno chiede soltanto e mette in evidenza quelli che ritiene i propri torti ma dobbiamo anche ricordarci di questo, dobbiamo ricordarci che i Comuni hanno fatto un lavoro importante di contenimento dell'unico tributo che potevano aumentare. Io vi cito un dato che potremmo riprendere nel dibattito di domani sera.

VICEPRESIDENTE: Le concedo la citazione ma la invito ad avviarsi alla conclusione.

ASS. BOSELLI: Ho finito, 19 Comuni hanno incrementato l'ICI, ma il 50% dei Comuni importanti sono ormai arrivati tendenzialmente a un 7 per mille, noi e molti altri Comuni, certamente sia di centro – destra che di centro – sinistra, questo è un discorso di buonsenso, non è

un discorso di parte, hanno cercato di fare una politica di contenimento, che insieme a quello che ha fatto lo Stato ha consentito anche dei risparmi ai cittadini.
Cerchiamo sempre di essere equilibrati e di vedere le cose nella maniera più complessiva possibile.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Non condivido, ma a non dividerlo non sono il solo, l'interpretazione che lei dà dell'ultima parte del comma 6, perché evidentemente le Commissioni tributarie che non credo siano composte da persone ultime arrivate sull'argomento, hanno già anche loro espresso dei dubbi sulla sua interpretazione del comma 6.

Secondo me il comma 6 potremmo andare a discutere per ore su questo, comunque è superato dalla legge 342/2000 che non ha detto che è stata una diminuzione di estimi ma è semplicemente che gli estimi stabiliti con il '94 diventavano retroattivi sul '92 e quindi di fatto non c'è stata una diminuzione perché una cosa retroattiva non fa diminuire, ma fa aumentare.

Però a parte quello, tanto poi vedremo la Cassazione si pronuncerà, viene considerato contumace la persona che ha fatto ricorso, la Cassazione comunque entra nel merito, trattandosi di un argomento importante, mi auguro che riesca ad entrare nel merito in modo scevro dal fatto di avere solamente gli Avvocati del Comune di Cuneo e non quelli del cittadino cuneese e che diano pari dignità alle due cose e leggano anche le sentenze di primo e di secondo grado.

Quello che pavento io in questa interpellanza, è se per caso la Cassazione vi da torto non c'è il rischio che intanto dovete rimborsare non il 4,7 ma la differenza, che poi sono quei 2 milioni più 400 mila Euro di cui parlava lei, ma non c'è il rischio a quel punto che non avendo il Comune di Cuneo esperito tutta la procedura prevista da quel D.P.R. lo Stato non solo non rimborsi, perché non ha più il dovere di farlo, in quel caso il Comune di Cuneo si vedrebbe depauperato di 2 milioni che erano quelli a carico dello Stato più 400 mila che sarebbero la quota del Comune, sulla quale voi dite che c'è una disponibilità.

Allora su quei 2 milioni dovesse succedere, chi li tira fuori? Il Comune di Cuneo o coloro che hanno da parte dell'Amministrazione Comunale portato alle estreme conseguenze questa scelta? Mi domando.

E poi domando un'altra cosa, non si potrebbe, in sede di Cassazione, dire: il Comune di Cuneo fa resistenza perché ha il timore di non vedersi poi rimborsati i soldi, però è disponibile a tirare fuori la propria quota e vedere una sentenza che al limite mitighi questa situazione e dica: ok, il Comune comincia a rimborsare ai suoi, perché non possiamo fare un'operazione di questo genere, visto che siamo così buoni, noi gli vogliamo dare? Però facciamo resistenza in Cassazione, è questo che mi domando.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Comunali Gozzerino Dario, Bergese Riccardo e Tassone Giuseppe, sono pertanto presenti n. 27 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 17 presentata dai Consiglieri Comunali Emilio Dalmasso e Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a "Annullamento della procedura di project financing su Piazza Europa da parte del TAR Piemonte: azioni risarcitorie."

“Successivamente all’annullamento della procedura di project financing su Piazza Europa del TAR del Piemonte, è pervenuta al Comune di Cuneo una lettera dell’Avvocato Paolo Scaparone, n. 25890 del 12/5/05 protocollo generale del Comune, per conto della Garboli – Conicos, che preconizza una “responsabilità risarcitoria” del Comune di Cuneo nei confronti della Garboli Conicos, per effetto dell’abbandono della procedura di project financing da parte del Comune.

Come intende muoversi il Comune relativamente a tale lettera?

Esiste il rischio, già paventato nel dibattito nello scorso Consiglio Comunale, che il comune debba risarcire le imprese partecipanti alla gara?”.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO: Ho già scritto tutto nell’interpellanza, comunque in merito alla ormai nota vicenda di Piazza Europa, annullamento da parte del TAR della procedura del project financing su Piazza Europa, è giunta al Comune di Cuneo una lettera dell’Avvocato Scaparone per conto della Garboli-Conicos Che fa prevedere una responsabilità risarcitoria del Comune di Cuneo nei confronti della Garbali-Conicos, per effetto del noto abbandono da parte del Comune.

In merito a questo si intende chiedere come intende comportarsi il Comune relativamente e in conseguenza a questa richiesta da parte della Garbali-Conicos.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall’aula i Consiglieri Comunali Cavallo Valter e Falco Adriano, sono pertanto presenti n. 25 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Non nello scorso ma nel precedente Consiglio Comunale i Consiglieri di opposizione avevano chiesto le dimissioni oppure il dimissionamento dell’Assessore Cino Rossi sostenendo che la procedura che era stata adottata era stata un po’ deficitaria e che aveva creato dei problemi al Comune di Cuneo e che c’era il rischio che se ne creassero dei nuovi.

Già in quell’occasione io stesso avevo detto: non c’è il rischio poi che le imprese, io allora avevo detto le imprese, che hanno partecipato al bando poi possano chiedere i danni un Comune per questa vicenda e la cosa era stata un po’ snobbata, adesso è arrivata questa lettera del legale della ditta Garbali-Conicos che sostanzialmente dice: nel momento in cui è stata mandata questa lettera non c’era ancora una scelta ben precisa da parte dell’Amministrazione, sul come comportarsi dopo la vicenda di Piazza Europa, quindi la lettera dell’Avvocato Scaparone dice che se il Comune dovesse annullare la procedura sappia che la Garbali-Conicos potrebbe trovarsi nella situazione di essere danneggiata e quindi di avere... intravede in questa situazione una responsabilità risarcitoria del Comune di Cuneo nei confronti della Garbali-Conicos.

Io non credo che la Garboli-Conicos lo faccia tanto per fare qualcosa, cioè mandiamo una lettera e non costa niente, secondo me l'hanno fatto esaminando le carte e intravedendo nella situazione qualche possibilità di vedersi riconosciuto un rimborso, un risarcimento.

La procedura di project financing che era stata adottata l'abbiamo già esaminata ai raggi x e siamo già tutti convinti a questo punto che era stata un po' dilettantesca. Però in quella procedura c'era una frase nel bando che era molto chiara e diceva: il Comune di Cuneo può abbandonare la procedura e le imprese non potranno vantare nessun diritto nei confronti del Comune, detto in parole più burocratiche ma la sostanza era quella.

E' vero, io credo che il Sindaco ci dirà che sulla base di quella frase la Garboli-Conicos e eventualmente anche il Consorzio ATI, dovesse nel frattempo fare una richiesta di risarcimento si troverebbero entrambe nella situazione di vedersi rispondere: guarda che già c'era scritto nel bando che non ne avete diritto. Ma secondo me c'è il rischio e lo dimostra questa lettera della Garboli, la Giunta non ha concluso la vicenda al momento dell'apertura dei progetti delle buste, delle offerte dicendo entrambe non sono soddisfacenti, quindi appellandomi al bando dico chiudiamo la vicenda qui, nessuno dei due progetti è nell'interesse del Comune, quindi li abbandoniamo entrambi e ricominciamo da capo oppure non facciamo più niente.

Invece la Giunta che cosa ha fatto? Ha detto il progetto della Garboli-Conicos è meritevole di essere portato avanti, e in questo momento un minimo di interesse alla vicenda ce l'ha perché il Comune non ha abbandonato l'iter della procedura a seguito dell'esame delle vicende, lo abbandonerà perché a questo punto io chiedo anche lo abbandona o non lo abbandona? Voci mi dicono che la Giunta ha già deciso di abbandonarlo, a posteriori rispetto a una decisione che è stata dichiarata illegittima dal TAR.

Quindi i rischi di vedersi fare delle richieste risarcitorie secondo me ci sono.

Ma poi le richieste risarcitorie a volte non sono fatte per vedersi riconoscere dei soldi ma per fare delle pressioni nei confronti dell'Amministrazione per porre, possono, potrebbero, mettiamo il condizionale, in questi casi è meglio, presupporre una volontà un minimo ricattatoria nei confronti dell'Amministrazione che è debole a questo punto.

Quindi noi domandiamo all'Assessore ma mi risponde il Sindaco, quindi al Sindaco quale intenzioni e quali rischi ritiene che ci siano.

In passato questa Amministrazione, perlomeno i suoi predecessori avevano criticato aspramente l'operazione di Piazza Boves portata avanti dall'Assessore Algranati, che faceva parte della stessa maggioranza dell'Assessore Rossi prima che cambiasse bandiera, è riuscito a portare a termine quell'operazione di Piazza Boves, vedremo se voi riuscirete con questa iniziativa e quello là, era un project financing ante litteram.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: L'operazione di Piazza Boves è stata portata avanti anche dall'allora collega Rossi, ha detto con precisione l'amico ed è stato portato a termine, nonostante tutte le critiche negative ed oggi è funzionante, poi tutto si può discutere e anche smentire.

Ma comunque venendo all'oggetto dell'interpellanza non posso fare altro che associarmi alle giuste, precise richieste fatte dai colleghi, perché il collega Galfrè ha messo dei punti interrogativi che sono veramente interessanti. I fatti lo hanno dimostrato e non voglio entrare in merito, in quanto ne abbiamo già discusso ampiamente nello scorso Consiglio.

Per cui sono veramente curioso di sentire cosa dirà il Sindaco e quali soluzioni veramente risolutive al problema potrà dirci che ci sono o se invece non rischiamo quanto invece ipotizzato dai colleghi interpellanti.

VICEPRESIDENTE: La risposta al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Noi abbiamo ricevuto una lettera il 12 maggio dall'Avvocato Paolo Scaparone di Torino a nome della Garboli-Conicos rispetto al procedimento avviato con la pubblicazione dell'avviso di preinformazione di project financing.

L'ho fatta un po' lunga questa parte qui e la rileggo, pubblicazione dell'avviso di preinformazione di project financing perché è uno degli aspetti sostanziali di tutta questa questione.

Allora tre elementi sono contenuti in questa lettera: la prima, non ci avete detto nulla su come intendete muovervi, dice l'Avvocato Scaparone, nessuna comunicazione è pervenuta alla scrivente ATI circa la volontà dell'Amministrazione in ordine al proseguo del procedimento in questione.

Prima questione, non ci avete detto nulla.

Seconda, non avete impugnato la sentenza presso il Consiglio di Stato.

Terzo, siccome non avete fatto questo, guardate che potrebbero esserci gli estremi per una richiesta di responsabilità risarcitorie e quindi di risarcimento di danno.

Sul primo punto il Comune non doveva comunicare nulla all'ATI di quello che avrebbe fatto, il Comune di Cuneo ha deciso di non impugnare la sentenza, ne abbiamo parlato anche in Consiglio Comunale per il fatto che a miglior tutela del pubblico interesse di non correre l'alea dell'impugnazione della sentenza, consapevole che la parte privata cointeressata manteneva autonoma facoltà di proseguire tale via. E allora noi rispondiamo all'Avvocato Scaparone che noi non abbiamo impugnato la sentenza ma che comunque il suo cliente, cioè l'ATI Garboli-Conicos avrebbe potuto autonomamente perseguire tale via. Quindi l'impugnazione della sentenza poteva essere anche portata avanti direttamente dall'ATI Garboli-Conicos.

Noi perché non abbiamo impugnato? Perché nel frattempo è stata approvata dal Parlamento la recentissima legge quella dell'aprile, che recepisce le indicazioni dell'Unione Europea e che dice che anche nel bando di preinformazione devono essere evidenziati i criteri per la valutazione dei progetti. Quindi noi non abbiamo ricorso per questi motivi, né pensiamo che ci siano delle rivalse di tipo risarcitorio.

Chiudiamo la lettera di risposta all'Avvocato Scaparone dicendo e riportando le stesse parole dell'Avvocato, che tra virgolette usa questo termine, cioè quello che c'è stato fra l'ATI e Comune di Cuneo, nella fase della preinformazione del bando, era un semplice virgolette contatto e noi rispondiamo: "Concordiamo con la definizione di contatto e di posizione giuridicamente qualificata da lei, Avvocato Scaparone adottata, una posizione cioè così esile da non poter costituire presupposto per pretese risarcitorie.

Non compete allo scrivente sottolineare come il tipo di gara e la fase in cui si è interrotta presupponesse, da parte del partecipante, la consapevolezza della assoluta aleatorietà della propria posizione".

Questo è quanto abbiamo risposto all'Avvocato, aspettiamo se alla nostra risposta nuovamente ci risponde.

Rispetto a quanto diceva il Consigliere Galfrè, io smentisco la sua affermazione che la gestione della procedura di finanza di progetto, dall'autunno 2004 ad oggi è stata portata avanti in modo dilettantesco, così non è, si è fatto con grande attenzione tutti i passi necessari e dico anche a lei, Consigliere Comunale, che qualora voglia dei documenti per esempio la delibera della Giunta n. 128 del 31 maggio 2005, nella quale abbiamo annullato tutto il progetto, tutto il percorso della finanza di progetto, può rivolgersi agli uffici e in un attimo gli veniva data la lettera dell'Avvocato Scaparone, la risposta datata 10 giugno e la delibera della Giunta del 31 maggio.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Dal punto di vista dei passi necessari, sono stati fatti tutti i passi necessari. Se io raccontassi a un bambino delle elementari, come è stata gestita la vicenda di Piazza Europa, anche questo bambino che ancora muove i primi passi nel dedalo dei conti, impara giusto adesso che cosa è un Euro e via di seguito, fa le somme capirebbe quanto è stata puerile quella procedura.

Una procedura di project financing, sotto un nome altisonante inglese nient'altro è che una specie di procedura di appalto concorso nel quale invece di dare dei soldi, il Comune dà un qualche cosa in cambio.

La stessa cosa che si vuole fare in Piazza Boves, che poi è il risultato architettonico, ma è la stessa cosa, ci hanno provato 10 anni prima, nell'81 e ci sono riusciti, voi ci avete provato avete fatto una figura da cioccolatai, perché un project financing che parte dal presupposto che a priori non si mettono dei paletti, non si danno delle indicazioni su come verranno valutati i progetti, ma si parte dal presupposto che i progetti verranno valutati a simpatia, perché così è stato fatto, perché non c'era niente di spiegazione sotto il profilo economico del motivo per cui si sceglieva un progetto piuttosto che l'altro, era destinata ad andare a scontrarsi chiaramente contro una pronuncia negativa del Tar.

Quando uno esamina un progetto non può esaminarlo solo sotto il profilo architettonico, urbanistico e viario, poi è giusto quello che per esempio il TAR della Sicilia, ha detto che la procedura di project financing non deve essere del tutto sottomessa all'aspetto economico, è vero ma deve comunque essere presa in considerazione, l'ha detto il TAR del Piemonte. Voi non ci avete manco pensato, come potete dire che non siete stati dei dilettanti, purtroppo siete bravi a parlare, riuscite a cambiare le carte in tavola ma avete fallito miseramente.

VICEPRESIDENTE: Sono le ore 11, come d'accordo in Conferenza dei Capigruppo dichiaro chiusa la seduta, a domani sera.

-----oOo-----